



**sistema
ambiente**
sicurezza sul lavoro
e tutela dell'ambiente

SISTEMA AMBIENTE SRL
via Assisana 33C / 06135 Perugia
tel. +39 075 583 7425
fax +39 075 583 7219
www.sistema-ambiente.it
info@sistema-ambiente.it


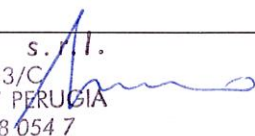
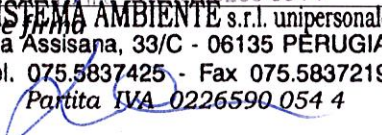
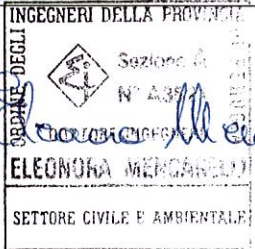
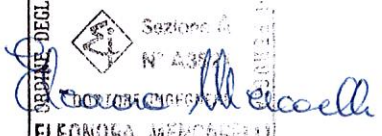
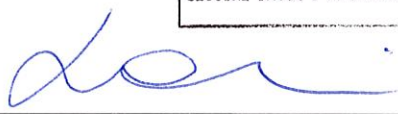


Progetto: "OTTIMIZZAZIONE, RIORGANIZZAZIONE E AMPLIAMENTO CODICI CER ED ATTIVITA'
DELL'IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE E RECUPERO RIFIUTI INERTI SITO IN LOC. SAN MARTINO IN
CAMPO NEL COMUNE DI PERUGIA GIÀ AUTORIZZATO CON AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
RILASCIATA DALLA REGIONE UMBRIA CON D.D. 5880/09 DEL 18/06/2009 E SS. M. E I."

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Soggetto Proponente

ECOCAVE SRL UNIPERSONALE

Committente	Timbro e firma
	 ECOCAVE s.r.l. Via Assisana, 33/C Loc. PISCILLE - 06087 PERUGIA Partita IVA 01802080547
<i>Coordinatore e Responsabile</i> Dott.ssa Laura Mancini	 SISTEMA AMBIENTE s.r.l. unipersonale Via Assisana, 33/C - 06135 PERUGIA Tel. 075.5837425 - Fax 075.5837219 Partita IVA 02265900544
<i>Gruppo di lavoro</i> Ing. Eleonora Mencarelli Dott.ssa Laura Mancini	  

ECOCAVE SRL <i>Unipersonale</i>	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. <i>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014</i> <i>Studio Preliminare Ambientale</i>	settembre 2014
---	---	-----------------------

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E CONTENUTI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	5
3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	7
3.1 Tipologia di intervento	7
3.2 Cumulo con altri progetti	11
3.3 Utilizzazione di risorse naturali	12
3.4 Produzione di rifiuti	13
3.5 Inquinamento e disturbi ambientali	14
3.6 Rischio di incidenti, con particolare riferimento a sostanze e tecnologie impiegate	15
4. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	17
4.1 Ubicazione e caratteristiche del sito	17
4.2 Sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell’impatto dei progetti	17
4.2.1 Valori limite di immissioni di polveri o gas inquinanti in atmosfera	17
4.2.2 Valori limite di immissioni in acque superficiali.....	18
4.2.3 Concentrazione, soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, in relazione alla specifica destinazione d’uso dei siti	20
4.2.4 Valori limite di emissione di rumori nell’ambiente circostante	24
4.3 Utilizzazione attuale del territorio e vincolistica	25
4.3.1 Utilizzazione del suolo.....	25
4.3.2 Vincolistica	25
4.3.3 Piano regolatore generale del Comune di Perugia	28
4.3.3.1 destinazione urbanistica	28
4.3.3.2 Zonizzazione acustica	28
4.3.4 Vincolo ambientale-paesaggistico	30
4.4 Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona	30
4.4.1 Premessa	30
4.4.2 Atmosfera.....	31
4.4.2.1 Emissioni in atmosfera	31
4.4.2.2 qualità dell’aria	32

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

4.4.3 Ambiente idrico.....	36
4.4.3.1 Idrografia, idrologia e idrogeologia.....	36
4.4.3.2 qualità delle acque.....	38
4.4.4 Uso del suolo.....	40
4.4.5 Analisi Floristico-vegetazionale.....	40
4.4.6 Fauna.....	41
4.4.7 Ecosistemi	41
4.4.7.1 Ansa degli Ornari – IT5210025	42
4.4.7.2 Boschi a Farneto di Collestrada	42
4.4.8 caratteristiche geomorfologiche e geologiche	43
4.4.9 valutazione della capacità di carico dell’ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone	43
5 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI.....	44
5.1 INDIVIDUAZIONE DEI PREVEDIBILI IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE UMANA	44
5.1.1 Impatti negativi potenziali	45
5.1.2 Impatti assenti, trascurabili, non significativi	48
5.1.3 Attribuzione della significatività ed individuazione degli impatti negativi attesi.....	53
5.1.4 Matrice: Impatti negativi attesi – fasi dell’attività di recupero dei rifiuti	58
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	68

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

1. PREMESSA

La documentazione progettuale della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativa all'intervento in progetto, di cui questo Studio Preliminare Ambientale ne costituisce parte integrante e sostanziale, è stata redatta ai sensi dell'art. 20 "Verifica di assoggettabilità" del Titolo III – "La Valutazione di impatto ambientale" della parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)", del DLgs. 152/2006 e smi, nonché nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.

L'obiettivo del presente Studio Preliminare Ambientale, insieme con l'altra documentazione del Progetto Preliminare, è quello di consentire ai soggetti competenti, invitati in Conferenza Istruttoria, di valutare compiutamente l'intervento proposto e di verificare se la sua realizzazione e/o gestione possa o meno comportare un impatto negativo e significativo sulle componenti e fattori ambientali presenti.

L'intervento in progetto prevede una modifica dell'impianto esistente consistente "nell'ottimizzazione, riorganizzazione e ampliamento attività e codici CER dell'impianto di deposito preliminare e recupero rifiuti inerti sito in Loc. San Martino in Campo, nel Comune di Perugia, già autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Umbria con D.D. 5880/09 del 18.06.2009 e ss.m.i. ed attivazione di una linea di lavaggio rifiuti"

Si rimanda alle premesse contenute nella Relazione Illustrativa e nella Relazione Tecnica per ulteriori approfondimenti in merito alle motivazioni che hanno portato alla presentazione del presente progetto.

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E CONTENUTI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Il quadro normativo entro cui si colloca il presente intervento è suddivisibile in due ambiti:

- a) Il primo attiene alla Gestione dei rifiuti, le norme di riferimento sono le seguenti:
 - Parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" del DLgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale" e smi;
 - Direttiva del Ministero Ambiente 9 aprile 2002 "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti"
 - Delibera della Giunta Regionale n. 503 del 23/04/2003, "Legge Regionale 31 luglio 2002 n. 14 – art. 19 c. 4 – Indirizzi e criteri per l'autorizzazione alla costruzione, gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti"
 - Delibera della Giunta Regionale n. 502 del 23/04/2003 "Condizioni e criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti per la gestione dei rifiuti, ad eccezione delle discariche, possono essere localizzati in aree destinate ad insediamenti produttivi"
 - Delibera Consiglio Regionale n. 301 del 05/05/2009, "Piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti"
 - Legge Regionale n. 11 del 13/05/2009 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati"
- b) Il secondo attiene al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, le norme di riferimento sono le seguenti:
 - D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e ss m e i. parte II
 - Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
 - DPCM 10 agosto 2008 n. 377 "Regolamento delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui all'art. 6 della L. 349/2006, recante istruzioni del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale"
 - L.R. Umbria n. 12/2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del DLgs. 152/06 e ss. m. e i."

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

- D.G.R. Umbria n. 861/2011 “Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l’applicazione delle Legge Regionale 12/2010, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal DLgs. 128/2010 alla parte II del DLgs. 152/06”
- D.G.R. n. 1100/2014 “Procedimento di assoggettabilità a VIA” Modificazioni ed integrazioni dell’allegato B alla D.G.R. n. 861 del 26 luglio 2011, conseguenti all’entrata in vigore della legge 11 agosto 2014 n. 116

In base alle norme sopracitate, l’Istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA è stata presentata agli Uffici Regionali competenti in quanto il progetto ricade all’interno di una delle fattispecie previste all’interno dell’Allegato IV n. 8 lett. t) “modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato III o all’allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente (modifica o estensione non inclusa nell’allegato III) della parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

Le modifiche infatti si riferiscono ad un progetto rientrante:

- nella lettera z.a) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all’allegato B lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all’allegato C, lettere da R2 a R9 della parte quarta del D.Lgs. 152/06
- nella lettera z.b) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C lettere da R2 a R9 della parte quarta del D.Lgs. 152/06

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

ALLEGATO V – CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI CUI ALL’ART. 20

- **Caratteristiche dei progetti**
 - Delle dimensioni del progetto
 - Del cumulo con altri progetti
 - Dell’utilizzazione di risorse naturali
 - Della produzione di rifiuti
 - Dell’inquinamento e disturbi ambientali
 - Del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate
- **Localizzazione dei progetti**

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell’impatto dei progetti tenendo conto, in particolare:

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

- Dell'utilizzazione attuale del territorio
- Della ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona
- Della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - a) Zone umide
 - b) Zone costiere
 - c) Zone montuose o forestali
 - d) Riserve e parchi naturali
 - e) Zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati Membri, zone protette speciali designate dagli stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
 - f) Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati
 - g) Zone a forte densità demografica
 - h) Zone di importanza storica, culturale o archeologica
 - i) I territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del DLgs. 228/2001
- **Caratteristiche dell'impatto potenziale**
 Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:
 - Della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata)
 - Della natura transfrontaliera dell'impatto
 - Dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto
 - Della probabilità dell'impatto
 - Della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

3.1 Tipologia di intervento

Il presente progetto è stato redatto dalla Ecocave Srl Unipersonale, società specializzata nel settore della gestione, recupero e smaltimento dei rifiuti, con sede legale in Via Assisana 33/C, Loc. Piscille (PG), in collaborazione con la società Sistema Ambiente Srl Unipersonale.

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

Al fine di inquadrare adeguatamente dal punto di vista urbanistico, aziendale e paesaggistico il sito oggetto di interesse e per meglio capire le motivazione e la tipologia del presente intervento finalizzato all'ottimizzazione dell'impianto già esistente nel Comune di Perugia, si rappresenta quanto segue:

- Il sito in oggetto, gestito dalla ditta Ecocave Srl è ubicato in Loc. San Martino in Campo, Via Romano di Sopra, nel Comune di Perugia ed è censito al foglio 329, particelle 331-1144-1145-1146-1147-1150-1214-1236-1238-1240. Secondo il PRG del Comune di Perugia la destinazione d'uso del complesso è D4 "Zone per piccole industrie ed attività artigianali a basso indice di edificabilità".

L'impianto è collocato in un'area confinata di circa 25.000 mq ed è **attualmente autorizzato** con Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. Regione Umbria n. 5880/2009 (ma la prima autorizzazione ordinaria ad esercitare tale attività è di oltre 20 anni fa) a:

- messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte (R5-R13) mediante vagliatura e/o frantumazione e/o miscelazione con capacità giornaliera maggiore di 10 t/giorno;
- messa in riserva e recupero di rifiuti speciali contaminati non pericolosi di natura inerte (R5-R13) mediante tecnologia biopila con capacità giornaliera maggiore di 10 t/giorno;
- messa in riserva e deposito preliminare (R13/D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Attualmente l'impianto è suddiviso nelle seguenti aree di lavoro:

- aree di servizio: parcheggio, magazzino, pesa, ecc;
- piattaforme coperte 3A e 3B per messa in riserva e/o deposito preliminare dei rifiuti speciali pericolosi;
- piattaforma coperta 2B per la messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi;
- platea impermeabilizzata scoperta 2B per la messa in riserva e/o deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi;
- platee impermeabilizzate scoperte per lo stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi da trattare mediante tecnologia biopila 1A e 1B;
- impianto biopila 1 per trattamento rifiuti inerti provenienti da bonifica di siti contaminati;
- area stoccaggio rifiuti speciali pericolosi inerti da trattare con impianto di frantumazione 2A;
- impianti mobili lavorazione rifiuti inerti;
- area stoccaggio materiale lavorato;
- area stoccaggio cassoni per trasporto rifiuti;

(v. Tavola A - Planimetria stato attuale)

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

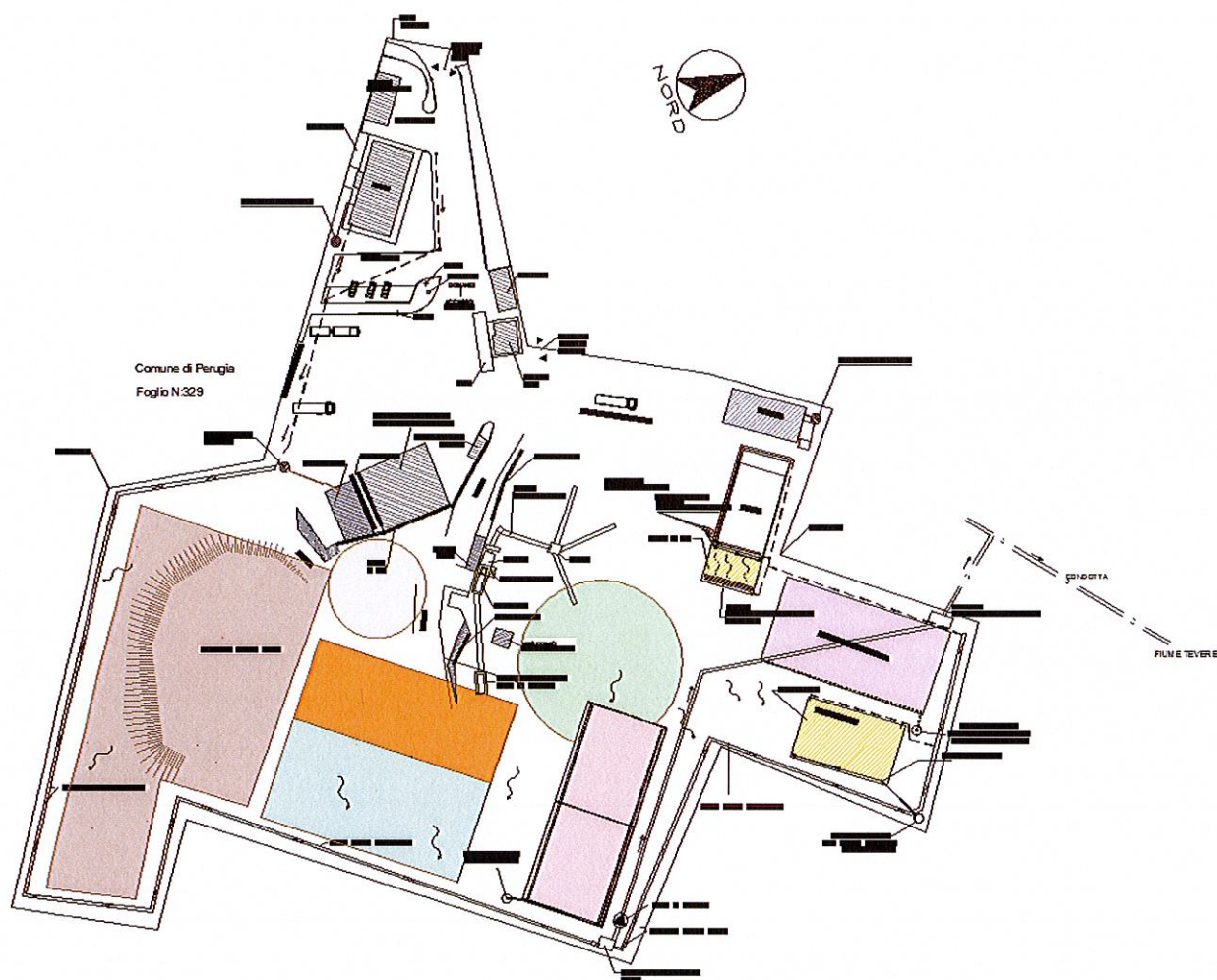
Una piccola porzione dell'area sul lato est è sottoposta ai seguenti vincoli:

- Torrenti e fasce di rispetto: 150 m dalle sponde del Tevere (Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative fasce di rispetto sottoposti a tutela con D.G.R. 7131/95 ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 art. 142 lettera c) (ex L. n. 431/85 art. 1 lett. c))

L'obiettivo della riorganizzazione è quello di suddividere l'impianto in grandi macroaree destinate rispettivamente a:

- gestione rifiuti da demolizione;
- gestione rifiuti mediante trattamento con biopila;
- impianto messa in riserva e deposito preliminare rifiuti pericolosi e non pericolosi ed area per il raggruppamento preliminare (operazione D13 e/o R12 degli allegati B e C alla parte IV del DLgs. 152/06 e ss. m. e i.);
- area dedicata al trattamento mediante lavaggio dei rifiuti speciali non pericolosi;
- recupero di rifiuti metallici;
- selezione e pretrattamento rifiuti non pericolosi di carta, plastica, vetro e pneumatici fuori uso.

Di seguito si riporta una immagine esplicativa:



LEGENDA:

- Aree gestione rifiuti mediante trattamento con impianto biopila
- Stoccaggio rifiuti in ingresso da trattare mediante biopila o soil washing o rifiuti non pericolosi
- Impianto di messa in riserva e deposito preliminare rifiuti pericolosi e non pericolosi ed area per il raggruppamento preliminare (operazione D13 e/o R12)
- Area dedicata al trattamento mediante lavaggio dei rifiuti speciali non pericolosi
- Area gestione rifiuti da demolizione
- Area recupero rifiuti metallici o pneumatici
- Area stoccaggio rifiuti (metallici, pneumatici, vetro)
- Area tritrazione pneumatici fuori uso finalizzata al recupero e possibile lavorazione metalli
Area stoccaggio e selezione, eventuale tritrazione, di rifiuti quali carta, plastica, vetro

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

3.2 Cumulo con altri progetti

La riorganizzazione delle aree di gestione/stoccaggio rifiuti, l'installazione di nuovi macchinari, l'incremento delle tipologie di rifiuti da autorizzare per la messa in riserva ed il deposito preliminare e per le operazioni di raggruppamento preliminare nonché il recupero dei rifiuti di natura metallica ed il pretrattamento finalizzato al recupero dei rifiuti plastica, carta, vetro e pneumatici fuori uso, senza alcun incremento quantitativo massimo di rifiuti da trattare o da stoccare, avverrà presso l'impianto di San Martino in Campo, già autorizzato per svolgere attività di recupero, messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali sia pericolosi che non pericolosi con Autorizzazione Integrata Ambientale.

Si osserva che nè nell'area interessata dal progetto di riorganizzazione, né in un'ampia area all'intorno, sono presenti impianti fissi per la gestione di attività di recupero di questa tipologia di rifiuti o attività similari a quella prevista in progetto. L'impianto Ecocave srl è infatti l'unico impianto autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale al recupero di rifiuti di natura inerte.

L'intervento stesso sarà unico ed andrà ad interessare esclusivamente l'impianto della Ecocave Srl, che si presenta ben delimitato e separato dalle attività circostanti da una recinzione in rete metallica ed essenze arboree.

Si precisa inoltre che il sito di San Martino in Campo in cui si intende procedere con la citata riorganizzazione dell'area per il recupero dei rifiuti, ricade secondo il PRG del Comune di Perugia, in una zona la cui destinazione d'uso è D4 "Zone per piccole industrie ed attività artigianali a basso indice di edificabilità", mentre tutt'intorno la destinazione d'uso del suolo risulta prevalentemente agricola.

L'attività di recupero inerti, così come quella di trattamento delle altre tipologie di rifiuti non pericolosi avverrà in modo tale da non creare interferenze, di mezzi e operatori, con le attività ancora da sviluppare, in quanto lavorazioni e opere verranno realizzate seguendo una precisa logica di sviluppo e miglioramento logistico e tecnologico.

La nuova sezione impiantistica che la Ecocave Srl intende installare per il trattamento e la rigenerazione dei terreni contaminati e rifiuti speciali non pericolosi, costituita da una linea soil washing, verrà allestita in modo tale da non interferire con le attività già in essere e da tutte le operazioni di recupero saranno generate solo materie prime seconde o rifiuti da smaltire presso idonei impianti autorizzati.

Il capannone destinato ad ospitare l'impianto verrà realizzato mediante una struttura prefabbricata e pavimentazione in cemento, in adiacenza alla piattaforma di stoccaggio dei rifiuti destinati a trattamento. Al suo interno verranno svolte quasi tutte le fasi del trattamento. L'attività di selezione e pretrattamento dei rifiuti non pericolosi di carta, plastica, vetro e pneumatici fuori uso finalizzata al loro successivo

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

recupero verrà effettuata in area coperta con tettoia e pavimentata in cemento così da renderla impermeabile.

La lavorazione dei rifiuti metallici avverrà invece in area scoperta ma impermeabilizzata.

Da tutto quanto sopra descritto è quindi da escludersi un effetto cumulo fra i possibili impatti collegabili al presente intervento con altri impatti derivanti da attività similari.

3.3 Utilizzazione di risorse naturali

Il presente intervento non richiede l'utilizzo di risorse naturali bensì, prevedendo il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, punta ad utilizzare il materiale derivante da raccolta rifiuti, servizi ambientali od operazioni di bonifica .

Il consumo effettivo di risorsa, peraltro non rinnovabile, attiene all'utilizzo dell'energia elettrica, dei carburanti e di altri materiali (lubrificanti ecc.) necessari al funzionamento dell'impianto mobile e degli altri mezzi di cantiere e della nuova linea di trattamento terreni ed all'acqua necessaria per l'impianto di soil washing, il quale peraltro operando con un ciclo chiuso necessita di un consumo iniziale e di un periodico e limitato reintegro durante la fase di processo.

Si precisa inoltre che la realizzazione dell'intervento in progetto comporterà:

- quantificabili e periodici prelievi idrici in quanto la tecnologia di recupero prevista per la nuova linea prevede l'uso di acqua per il processo di trattamento ma operando a ciclo chiuso tale utilizzo sarà estremamente limitato;
- non sostanziali modifica all'assetto morfologico locale, ovvero scavi e rinterri od asportazione di materiale, in quanto i rifiuti da trattare sono stoccati in cumuli. Le operazioni di scavo, in misura non maggiore a quelle effettuate per la realizzazione dei capannoni ad oggi esistenti verranno effettuate per l'allestimento della nuova struttura prefabbricata che dovrà ospitare la linea di lavaggio terreni e per la realizzazione della tettoia per la preselezione di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi.

La nuova sezione impiantistica, di tipo fisso, sarà costituita da una linea industriale capace di trattare i rifiuti provenienti principalmente da bonifiche di terreni, spazzamento delle strade, pulizia caditoie, dall'eliminazione delle sabbie dei depuratori, nonché altre tipologie di rifiuti solidi non pericolosi simili a questi per caratteristiche chimiche e fisiche, ed in grado di trasformarli in materie prime seconde.

Il sistema scelto, di tipo chiuso, permetterà quasi il completo recupero delle acque di processo, garantendo così una maggiore sostenibilità del ciclo e un minimo spreco di risorse.

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

I nuovi macchinari che dovranno essere installati: presse, impianto soil washing, trituratore saranno alimentati a gasolio e/o energia elettrica. La ditta comunque all'interno dell'area ha già l'allaccio alla rete elettrica ed il distributore di gasolio autorizzato ed in possesso di CPI.

3.4 Produzione di rifiuti

I rifiuti provenienti dall'attività di recupero dei rifiuti da demolizione mediante frantumazione e per mezzo di tecnologia biopila sono già adeguatamente gestiti e non sono oggetto di modifica. In particolare date le caratteristiche dei materiali da trattare ed in particolare per quanto riguarda la frazione di rifiuto composta da residui misti presenti nei diversi conferimenti, quali plastica legno etc. si prevede di procedere con una accurata cernita meccanica e manuale preliminarmente al recupero mediante trattamento con impianto di frantumazione e vagliatura, mentre gli eventuali residui di natura ferrosa verranno rimossi all'interno dell'impianto tramite il deferizzatore.

Ciò comporterà la produzione di alcuni volumi di scarti, peraltro da considerare trascurabili rispetto al quantitativo di rifiuti da trattare che andranno avviati allo smaltimento. In questo caso detti scarti verranno stoccati in apposita area all'interno del sito in container scarrabili per essere successivamente avviati allo smaltimento finale previa preventiva caratterizzazione in impianti autorizzati. Peraltro tale attività è già svolta ed autorizzata dalla ditta.

Stessa operazione verrà eseguita anche per altre tipologie di rifiuto eventualmente presenti, successivamente ad una loro suddivisione per tipologie omogenee secondo i codici CER.

L'attività di messa in riserva e deposito preliminare nonché quella di raggruppamento preliminare R12/D13 non produrrà alcuna tipologia di rifiuti in quanti gli stessi non subiranno alcun trattamento all'interno dell'impianto.

I rifiuti provenienti dall'attività di recupero dei rifiuti metallici, nonché quelli provenienti dalla preselezione dei rifiuti di carta, plastica, vetro e pneumatici fuori uso (frazioni estranee provenienti dalla selezione di tali rifiuti prima del loro trattamento) verranno distinti per tipologie omogenee e stoccati in cassoni per l'invio ad impianti di trattamento autorizzati, previa preventiva caratterizzazione.

Gli eventuali rifiuti prodotti in occasione di operazioni di manutenzione degli impianti di frantumazione, vagliatura e trattamento rifiuti saranno gestiti dalla ditta Ecocave srl, proprietaria degli stessi, ai sensi delle vigenti norme in materia.

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

3.5 Inquinamento e disturbi ambientali

Sempre in considerazione della tipologia di intervento e di rifiuto da trattare, è possibile affermare che sono da escludersi fenomeni di inquinamento collegabili all'intervento in progetto.

Rimandando agli approfondimenti successivi, contenuti nel presente Studio, finalizzati alla individuazione ed alla illustrazione nel dettaglio degli impatti ambientali prevedibili nonché degli interventi di mitigazione che si andranno ad adottare, qui di seguito si riportano alcune brevi considerazioni preliminari sull'intervento.

L'intervento in progetto per le sue caratteristiche tipologiche e per il contesto territoriale ed ambientale in cui si colloca:

- secondo il PRG del Comune di Perugia la destinazione d'uso del complesso è D4 "Zone per piccole industrie ed attività artigianali a basso indice di edificabilità"
- l'insediamento si colloca nelle vicinanze di una importante infrastruttura di collegamento stradale: la SGC E45 Orte – Ravenna
- sarà svolta ad una adeguata distanza dai centri abitati più prossimi al fine di minimizzare il possibile disturbo (centro abitato più vicino 1,5 Km circa)

In ordine ai possibili disturbi:

- per la mitigazione dei possibili impatti legati al rumore dell'impianto in attività, si precisa che gli impianti mobili sono regolarmente omologati ed autorizzati e che verrà effettuata una valutazione di impatto acustico secondo le scadenze dell'autorizzazione in essere; qualora dovesse emergere un superamento dei limiti prescritti dal piano di zonizzazione acustica si procederà ad attivare gli opportuni accorgimenti tecnici;
- per quanto concerne le emissioni in atmosfera delle polveri prodotte durante l'attività di recupero dei rifiuti inerti, si precisa che l'impianto è dotato di un dispositivo per l'abbattimento delle polveri a getti di acqua nebulizzata. Si segnala inoltre che debitamente bagnate è possibile recuperare le polveri stesse che, invece di disperdersi nell'ambiente, ricadono sul cumulo, andando ad incrementare la frazione fine del materiale riciclato;
- le emissioni polverulente provenienti dalla triturazione dei pneumatici fuori uso ed eventualmente dalla triturazione della carta verranno convogliate in un camino dotato di impianto di abbattimento delle polveri, mentre quelle diffuse verranno gestite con i dispositivi di abbattimento e le misure di mitigazione già presenti nell'area;
- in riferimento all'impatto su suolo ed acque sotterranee l'area ove verranno svolte le nuove lavorazioni sarà tutta pavimentata in cemento tale da renderla impermeabilizzata, inoltre fatta

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

eccezione per i rifiuti metallici tutte le altre lavorazioni avverranno in area coperta. Le acque meteoriche di dilavamento verranno tutte convogliate all'impianto di trattamento acque di prima pioggia già presente nel sito che verrà ammodernata con l'aggiunta di un disoleatore;

- l'attività di lavaggio dei rifiuti avverrà a ciclo chiuso pertanto non si avranno ulteriori scarichi di acque reflue diversi da quelli delle acque meteoriche di dilavamento piazzali. In caso di saturazione dell'acqua utilizzata a ciclo chiuso la stessa verrà smaltita come rifiuto liquido ed inviata pertanto previa preventiva caratterizzazione ad impianti di trattamento di reflui extrafognari

Di contro si specifica che l'ottimizzazione del recupero dei materiali edili e dei rifiuti inerti in generale contribuisce in maniera significativa alla mitigazione dell'attuale impatto ambientale legato alla riduzione dell'utilizzo di materiale vergine di cava. Così come il recupero dei rifiuti di natura metallica e la preselezione finalizzata al successivo recupero delle altre tipologie di rifiuti non pericolosi produrrà l'effetto positivo di riduzione del consumo di materie prime vergini.

3.6 Rischio di incidenti, con particolare riferimento a sostanze e tecnologie impiegate

Per quanto concerne i rifiuti che si intende recuperare, in base alla tipologia del processo di recupero previsto (essenzialmente di tipo fisico-meccanico), alle caratteristiche dei rifiuti che si intendono trattare (rifiuti speciali non pericolosi), ai macchinari che verranno utilizzati (impianti di triturazione, frantoi, pressa, soil washing), ed alla non necessità di utilizzo di una qualsiasi sostanza chimica nella fase del recupero, non sono ipotizzabili incidenti che, nel caso di malfunzionamenti o rotture dell'impianto possano comportare significativi effetti ambientali negativi, diretti od indiretti, sulle componenti e fattori ambientali presenti.

In via cautelativa possono essere solamente ipotizzati sversamenti accidentali di oli minerali sull'area derivanti da rotture o guasti alle parti meccaniche degli impianti o dei macchinari destinati al carico sull'impianto ed alla movimentazione del materiale lavorato. Per tale eventualità la società Ecocave srl ha previsto fra le proprie procedure operative di cantiere, quella finalizzata alla gestione organizzativa di queste situazioni. Gli addetti agli impianti esistenti ed a quelli ancora da realizzare sono stati e saranno infatti resi edotti in maniera dettagliata delle modalità secondo cui devono intervenire per porre prontamente rimedio.

Al riguardo, la presenza nel sito di mezzi meccanici, quali escavatori e pale, utilizzati negli interventi di recupero ambientale, nel caso di sversamento accidentale di carburanti o oli minerali permetterà l'immediata asportazione del volume di terreno eventualmente interessato ed insieme all'utilizzo di specifici materiali polverulenti idonei a contenere ulteriori scolamenti di detti liquidi di contenere al minimo

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

possibile gli effetti dell'incidente. Il volume di materiale contaminato sarà quindi conferito con le opportune cautele presso un sito autorizzato al suo smaltimento o opportunamente trattato/smaltito.

I rifiuti destinati all'impianto di trattamento biopila o alla linea di lavaggio, questi verranno opportunamente stoccati in aree allo dedicate, impermeabilizzate mediante membrane in HDPE, dotate di pozzetti a tenuta per la captazione di eventuali percolazioni.

Ugualmente la messa in riserva ed il deposito preliminare dei rifiuti pericolosi già autorizzato avviene in aree coperte ed impermeabilizzate dotate di pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti.

I rifiuti pericolosi solidi verranno stoccati in big bag o contenitori a tenuta, i rifiuti pericolosi di natura liquida o fangosa verranno stoccati in contenitori a tenuta dotati di dispositivo antiraboccamento e conformi a quanto previsto al punto 4.1 della Delibera del Comitato Interministeriale del 27/07/84 e cioè:

- possesso di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- possesso di opportune etichette di forma quadrata riportante una R nera sullo sfondo giallo;
- possesso di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori o dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e di svuotamento;
- le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne saranno mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- i serbatoi fissi o mobili riserveranno un volume residuo di sicurezza pari al 10% e saranno dotati di dispositivo antiraboccamento o di tubazione di troppo pieno nonché di indicatore di livello;
- mezzi di presa per rendere sicuri ed agevoli le operazioni di movimentazioni.

Relativamente al pericolo d'incendio, con emissione di fumi e gas in atmosfera la tipologia dei rifiuti inerti destinati al recupero esclude oggettivamente la possibilità di questa evenienza. Mentre per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi di carta, plastica e pneumatici fuori uso verrà presentato e realizzato opportuno progetto di modifica del CPI attualmente ottenuto finalizzato all'attivazione di tutte le misure necessarie alla prevenzione del rischio incendio nello stabilimento.

Per quanto concerne lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, questi verranno opportunamente posizionati all'interno di aree di stoccaggio allo scopo adibite: capannone o piattaforma impermeabilizzata. Relativamente al pericolo di incendio sono state predisposte tutte le misure di intervento necessarie in caso di pericolo.

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

4. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

4.1 Ubicazione e caratteristiche del sito

L'area che ospita l'impianto Ecocave Srl ricade nel Comune di Perugia. Il sito in oggetto, gestito dalla ditta Ecocave Srl è ubicato in Loc. San Martino in Campo, Via Romano di Sopra, ed è censito al foglio 329, particelle 331-1144-1145-1146-1147-1150-1214-1236-1238-1240. L'area è stata classificata dal vigente Piano Regolatore Generale come D4 "Zone per piccole industrie ed attività artigianali a basso indice di edificabilità".

L'impianto è collocato in un'area confinata di circa 25.000 mq ed è **attualmente autorizzato** (la prima autorizzazione ad esercitare tale attività è di oltre 20 anni fa) a:

- messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte (R5-R13) mediante vagliatura e/o frantumazione e/o miscelazione con capacità giornaliera maggiore di 10 t/giorno
- messa in riserva e recupero di rifiuti speciali contaminati non pericolosi di natura inerte (R5-R13) mediante tecnologia biopila con capacità giornaliera maggiore di 10 t/giorno
- messa in riserva e deposito preliminare (R13/D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

Per una descrizione maggiormente dettagliata dello stato dei luoghi si rimanda alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnica nonché agli allegati cartografici.

4.2 Sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti

Le norme di tutela ambientale, che si applicano all'intervento in oggetto, sono quelle relative alla gestione dei rifiuti, riportate nei paragrafi precedenti, comprese anche le norme relative alla regolamentazione dell'emissione:

1. di polveri o gas inquinanti in atmosfera;
2. di inquinanti nelle acque superficiali e nel suolo;
3. di rumori nell'ambiente circostante;

prodotti durante i vari cicli lavorativi dell'impianto in oggetto. Di seguito vengono riportati i valori limite di emissione dei suddetti fattori inquinanti, fisici e chimici.

4.2.1 Valori limite di immissioni di polveri o gas inquinanti in atmosfera

Oltre alle emissioni già esistenti ed autorizzate (emissioni polverulente diffuse, emissione convogliate dei frantoi mobili per la triturazione degli inerti, ed emissione convogliata dell'impianto biopila dotata di abbattimento con filtro a carboni attivi), sarà presente un ulteriore punto di emissione convogliato relativo

alle emissioni polverulente provenienti dall'attività di triturazione di pneumatici fuori uso e rifiuti di carta. Tali emissioni verranno convogliate in un camino dotato di filtro di abbattimento delle polveri.

I limiti di emissione di polveri saranno prescritti dall'Autorità Competente al rilascio della modifica dell'A.I.A. relativa allo stabilimento in oggetto.

Non essendoci incrementi nei quantitativi massimi autorizzati nell'impianto non sono previsti altresì aumenti dei gas di scarico degli automezzi adibiti al carico ed allo scarico dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto.

4.2.2 Valori limite di immissioni in acque superficiali

Tabella 3, estratta dall'ALLEGATO 5 "LIMITI DI EMISSIONE DEGLI SCARICHI IDRICI" del D.lg. 152/2006 "Norme in materia ambientale" parte III "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"

Numero parametro	SOSTANZE	unità di misura	Scarico in acque superficiali
1	pH		5,5-9,5
2	Temperatura	°C	(1)
3	colore		non percettibile con diluizione 1:20
4	odore		non deve essere causa di molestie
5	materiali grossolani		assenti
6	Solidi sospesi totali (2)	mg/L	≤ 80
7	BOD5 (come O ₂) (2)	mg/L	≤ 40
8	COD (come O ₂) (2)	mg/L	≤ 160
9	Alluminio	mg/L	≤ 1
10	Arsenico	mg/L	≤ 0,5
11	Bario	mg/L	≤ 20
12	Boro	mg/L	≤ 2
13	Cadmio	mg/L	≤ 0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤ 2
15	Cromo VI	mg/L	≤ 0,2
16	Ferro	mg/L	≤ 2
17	Manganese	mg/L	≤ 2

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

18	Mercurio	mg/L	≤ 0,005
19	Nichel	mg/L	≤ 2
20	Piombo	mg/L	≤ 0,2
21	Rame	mg/L	≤ 0,1
22	Selenio	mg/L	≤ 0,03
23	Stagno	mg/L	≤ 10
24	Zinco	mg/L	≤ 0,5
25	Cianuri totali (come CN)	mg/L	≤ 0,5
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤ 0,2
27	Solfuri (come S)	mg/L	≤ 1
28	Solfiti (come SO ₂)	mg/L	≤ 1
29	Solfati (come SO ₃) (3)	mg/L	≤ 1000
30	Cloruri (3)	mg/L	≤ 1200
31	Fluoruri	mg/L	≤ 6
32	Fosforo totale (come P) (2)	mg/L	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH ₄) (2)	mg /L	≤ 15
34	Azoto nitroso (come N) (2)	mg/L	≤ 0,6
35	Azoto nitrico (come N) (2)	mg /L	≤ 20
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤ 20
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤ 5
38	Fenoli	mg/L	≤ 0,5
39	Aldeidi	mg/L	≤ 1
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤ 0,2
41	Solventi organici azotati (4)	mg/L	≤ 0,1
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤ 2
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤ 0,10
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) (5)	mg/L	≤ 0,05
	tra cui:		
45	- aldrin	mg/L	≤ 0,01

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

46	- dieldrin	mg/L	≤ 0,01
47	- endrin	mg/L	≤ 0,002
48	- isodrin	mg/L	≤ 0,002
49	Solventi clorurati (5)	mg/L	≤ 1
50	<i>Escherichia coli</i> (6)	UFC/100mL	Nota
51	Saggio di tossicità acuta (7)		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale

4.2.3 Concentrazione, soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti

Tabella 1, estratta dall'Allegato 5 al Titolo V° della Parte Quarta del D.lg. n. 152 del 03/04/2006

		A	B
		Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale(mg kg ⁻¹ espressi come ss)	Siti ad uso Commerciale e Industriale(mg kg ⁻¹ espressi come ss)
.	Composti inorganici	.	.
1	Antimonio	10	30
2	Arsenico	20	50
3	Berillio	2	10
4	Cadmio	2	15
5	Cobalto	20	250
6	Cromo totale	150	800
7	Cromo VI	2	15
8	Mercurio	1	5
9	Nichel	120	500
10	Piombo	100	1000
11	Rame	120	600
12	Selenio	3	15
13	Stagno	1	350
14	Tallio	1	10
15	Vanadio	90	250

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	--	-----------------------

16	Zinco	150	1500
17	Cianuri (liberi)	1	100
18	Fluoruri	100	2000
	Aromatici		
19	Benzene	0.1	2
20	Etilbenzene	0.5	50
21	Stirene	0.5	50
22	Toluene	0.5	50
23	Xilene	0.5	50
24	Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)	1	100
.	Aromatici policiclici(1)	.	.
25	Benzo(a)antracene	0.5	10
26	Benzo(a)pirene	0.1	10
27	Benzo(b)fluorantene	0.5	10
28	Benzo(k,)fluorantene	0.5	10
29	Benzo(g, h, i,)terilene	0.1	10
30	Crisene	5	50
31	Dibenzo(a,e)pirene	0.1	10
32	Dibenzo(a,l)pirene	0.1	10
33	Dibenzo(a,i)pirene	0.1	10
34	Dibenzo(a,h)pirene.	0.1	10
35	Dibenzo(a,h)antracene	0.1	10
36	Indenopirene	0.1	5
37	Pirene	5	50
38	Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)	10	100
.	Alifatici clorurati cancerogeni (1)	.	.
39	Clorometano	0.1	5
40	Diclorometano	0.1	5
41	Triclorometano	0.1	5
42	Cloruro di Vinile	0.01	0.1
43	1,2-Dicloroetano	0.2	5
44	1,1 Dicloroetilene	0.1	1
45	Tricloroetilene	1	10
46	Tetracloroetilene (PCE)	0.5	20

.	Alifatici clorurati non cancerogeni (1)		
47	1,1-Dicloroetano	0.5	30
48	1,2-Dicloroetilene	0.3	15
49	1,1,1-Tricloroetano	0.5	50
50	1,2-Dicloropropano	0.3	5
51	1,1,2-Tricloroetano	0.5	15
52	1,2,3-Tricloropropano	1	10
53	1,1,2,2-Tetracloroetano	0.5	10
.	Alifatici alogenati Cancerogeni (1)		
54	Tribromometano(bromoformio)	0.5	10
55	1,2-Dibromoetano	0.01	0.1
56	Dibromoclorometano	0.5	10
57	Bromodiclorometano	0.5	10
.	Nitrobenzeni	.	.
58	Nitrobenzene	0.5	30
59	1,2-Dinitrobenzene	0.1	25
60	1,3-Dinitrobenzene	0.1	25
61	Cloronitrobenzeni	0.1	10
.	Clorobenzeni (1)		
62	Monoclorobenzene	0.5	50
63	Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene)	1	50
64	Diclorobenzeni cancerogeni (1,4 - diclorobenzene)	0.1	10
65	1,2,4 -triclorobenzene	1	50
66	1,2,4,5-tetracloro-benzene	1	25
67	Pentaclorobenzene	0.1	50
68	Esaclorobenzene	0.05	5
69	Fenoli non clorurati (1)		
70	Metilfenolo(o-, m-, p-)	0.1	25
71	Fenolo	1	60
.	Fenoli clorurati (1)	.	.
72	2-clorofenolo	0.5	25
73	2,4-diclorofenolo	0.5	50
74	2,4,6 - triclorofenolo	0.01	5
75	Pentaclorofenolo	0.01	5

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A V.I.A. Dlgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	--	-----------------------

.	Ammine Aromatiche (1)	.	.
76	Anilina	0.05	5
77	o-Anisidina	0.1	10
78	m,p-Anisidina	0.1	10
79	Difenilamina	0.1	10
80	p-Toluidina	0.1	5
81	Sommatoria Ammine Aromatiche (da 73 a 77)	0.5	25
.	Fitofarmaci	.	.
82	Alaclor	0.01	1
83	Aldrin	0.01	0.1
84	Atrazina	0.01	1
85	α-esacloroesano	0.01	0.1
86	β-esacloroesano	0.01	0.5
87	γ-esacloroesano (Lindano)	0.01	0.5
88	Clordano	0.01	0.1
89	DDD, DDT, DDE	0.01	0.1
90	Dieldrin	0.01	0.1
91	Endrin	0.01	2
.	Diossine e furani	.	.
92	Sommatoria PCDD, PCDF (conversione T.E.)	1x10 ⁻⁵	1x10 ⁻⁴
93	PCB	0.06	5
.	Idrocarburi	.	.
94	Idrocarburi Leggeri C inferiore o uguale a 12	10	250
95	Idrocarburi pesanti C superiore a 12	50	750
.	Altre sostanze	.	.
96	Amianto	1000 (*)	1000 (*)
97	Esteri dell'acido ftalico (ognuno)	10	60

(1) In Tabella sono selezionate, per ogni categoria chimica, alcune sostanze frequentemente rilevate nei siti contaminati. Per le sostanze non esplicitamente indicate in Tabella i valori di concentrazione limite accettabili sono ricavati adottando quelli indicati per la sostanza tossicologicamente più affine.

(*) Corrisponde al limite di rilevabilità della tecnica analitica (diffrazione a raggi X oppure I.R.- Trasformata di Fourier)

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

4.2.4 Valori limite di emissione di rumori nell'ambiente circostante

Nel seguito sono riportate le due tabelle, riportate dal Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale di Perugia, relative ai livelli massimi possibili rispettivamente di emissione e di immissione acustica, a seconda delle classi di destinazione d'uso del territorio comunale. I valori riportati fungono da riferimento per la compatibilità acustica dell'intervento proposto.

Valore limite di emissione (il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Valore limite di immissione (il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo e nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei recettori)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Si ritiene che l'intervento in progetto non possa sostanzialmente comportare fenomeni di impatto particolarmente significativi e negativi sull'ambiente grazie alla metodologia di recupero prescelta, all'idoneità dei macchinari che saranno utilizzati ed alla tipologia dei rifiuti che si intendono trattare.

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

4.3 Utilizzazione attuale del territorio e vincolistica

4.3.1 Utilizzazione del suolo

La superficie complessiva su cui si trova lo stabilimento della società Ecocave S.r.l. si estende all'interno di un'area pianeggiante a bassa densità abitativa situata distante dal centro abitato di San Martino in Campo (ISTAT 1991 – Umbria) ed in prossimità del corso del fiume Tevere. Dal punto di vista geologico, tale superficie si estende su terreni costituiti da sedimenti continentali; in particolare, vista anche la vicinanza del fiume, tali terreni possono essere classificati come quelli appartenenti al tipo 2 della Carta Geologica dell'Umbria: "Alluvioni di golena, di colmata e del terrazzo più basso, prevalentemente ciottolose, attuali e recenti; melme lacustri e palustri e depositi torbosi attuali e recenti; coltri eluviali e colluviali, prodotti di disfacimento dei depositi piroclastici". Non sono presenti nelle vicinanze aree di particolare interesse geologico od ambiti caratterizzati da singolarità geologiche.

Si rimanda all'allegato Cartografia per la rappresentazione dell'attuale assetto morfologico dell'area nonché per gli aspetti legati alla distribuzione areale delle superfici boscate e di altri elementi vegetazionale di un qualche rilievo.

4.3.2 Vincolistica

Al fine di inquadrare correttamente il presente intervento nel contesto della pianificazione territoriale ed ambientale, si è proceduto ad una lettura degli strumenti di pianificazione sia generali che locali vigenti. Il primo inquadramento ha avuto la funzione di delineare il contesto generale fornito dai Piani regionali maggiormente attinenti all'ambito del presente intervento, il secondo ha approfondito gli aspetti legati alla pianificazione a scala comunale.

In particolare sono stati presi in considerazione gli aspetti collegati ai vincoli ambientali ed alle limitazioni d'uso contenuti nei seguenti documenti:

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 300/2009

Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 357/2009

Piano Regolatore del Comune di Perugia

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 13/2009

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

Nella tabella successiva è stato riportato l'elenco delle tavole presenti nell'allegato Cartografia

N.	Contenuto
1	Foto Aerea
2	Catastale
3	C.T.R.
4	PRG paesaggistico
5	PRG parte strutturale
6	PRG cartografia generale destinazione urbanistica
7	Zonizzazione acustica
8	PUT zone di particolare interesse naturalistico-ambientale
9	PUT parchi istituiti ed aree di studio
10	PUT aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche
11	PUT zone di elevata diversità floristico vegetazionale e siti di interesse naturalistico
12	PTCP

In termini generali il presente progetto risulta coerente con gli obiettivi delle normative vigenti in materia di gestione dei rifiuti in quanto, con la sua attuazione permetterà il recupero di ulteriori tipologie di rifiuti non pericolosi, una ottimizzazione delle operazioni di recupero ed una razionalizzazione delle aree di lavorazione.

L'area in cui si intende attuare il progetto di modifica dell'impianto di recupero esistente è compatibile con la destinazione urbanistica del Comune di Perugia e con le direttive regionali in merito alla localizzazione di impianti di trattamento di rifiuti non pericolosi, al riguardo si ricorda che il progetto non prevede la realizzazione di un nuovo impianto fisso per il recupero di rifiuti non pericolosi bensì l'ampliamento di codici CER e di attività ma senza incremento dei quantitativi totali, la razionalizzazione e la riorganizzazione di un impianto già esistente da oltre 20 anni nell'area ed autorizzato.

Nella tabella seguente sono state sintetizzate le informazioni sui vincoli presenti e sugli ambiti territoriali interessati dall'intervento in progetto. Nella colonna 1 sono riportate le componenti ambientali cui fanno riferimento i vincoli individuati, nella colonna 2 la denominazione dei singoli vincoli. In colore grigio sono stati evidenziati i vincoli presenti nell'area interessata dall'intervento.

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

Rimandando alle cartografie per il dovuto riscontro ed alla Relazioni illustrativa e tecnica che hanno trattato nel dettaglio anche questi aspetti si è verificato quanto segue:

COMPONENTE AMBIENTALE	VINCOLO
Ambiente idrico, acque sotterranee	L'area di interesse non ricade all'interno di: acquiferi significativi di cui al vigente PTA corpi idrici sensibili di cui al vigente PTA zone vulnerabili di cui al vigente PTA acquiferi di interesse regionale di cui al vigente PTA centri di pericolo di cui al vigente PTA zone di protezione acquiferi calcarei di cui al vigente PTA
Ambiente idrico, acque superficiali	L'area di interesse ricade parzialmente all'interno di fasce di rispetto di corsi d'acqua e laghi
Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi	L'area di interesse non ricade all'interno di: aree di particolare interesse naturalistico ambientale aree dell'agricoltura intensiva aree di riferimento per la zoocenosi aree di elevato interesse naturalistico aree di elevata diversità floristico vegetazionale aree faunistiche segnalate oasi di protezione faunistica aree di elevatissimo interesse naturalistico siti di interesse comunitario (SIC) o zone di protezione speciale (ZPS) Parchi nazionali o regionali e relative aree contigue Aree boscate Ambiti interessati dalla Rete ecologica comunale
Beni archeologici	L'area di interesse non ricade all'interno di alcuna zona di interesse archeologico
Paesaggio, beni architettonici e paesaggistici	L'area di interesse non ricade all'interno di/non interessa: insediamenti di valore storico-culturale insediamenti di interesse storico ambientale, beni individui, viabilità di interesse storico e itinerari naturalistici

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

	Gruppi filari e piante sparse Fascia di rispetto dai crinali Fasce di rispetto della viabilità panoramica Aree ad alta esposizione panoramica Tratti di viabilità storica minore Aree di intervisibilità dei coni visuali Vincolo paesaggistico di cui al DM 69/1967
Suolo e sottosuolo, dissesto idrogeologico, rischio idraulico	L'area di interesse non ricade all'interno di/non interessa: alcuno dei vincoli previsti dal PAI Piano di assetto idraulico aree a rischio di alluvionamento aree instabili ammesse a consolidamento area a rischio idrogeologico

4.3.3 Piano regolatore generale del Comune di Perugia

4.3.3.1 destinazione urbanistica

L'area interessata dall'intervento di modifica dell'impianto interessa il foglio n. 329, particelle 331 1144 1145 1146 1147 1150 1214 1236 1238 1240 n. 329 del Comune di Perugia (ex particelle 48, 53, 54, 330, 331). Tale zona è classificata urbanisticamente come D4 "Zone per piccole industrie ed attività artigianali a basso indice di edificabilità". Le nuove operazioni di recupero che si intendono attivate verranno svolte tutte all'interno dell'impianto già autorizzato con le modalità specifiche identificate nella planimetria generale dello stato di progetto allegata alla presente.

4.3.3.2 Zonizzazione acustica

L'area interessata dall'intervento di progetto in riferimento alla zonizzazione acustica del Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale di Perugia è stata classificata come zona di classe V aree prevalentemente industriali mentre ricadono in zona IV aree ad intensa attività umana le aree limitrofe ed i recettori più vicini (v. allegato cartografia).

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

Nel seguito sono riportate le due tabelle, relative ai livelli massimi possibili rispettivamente di emissione e di immissione acustica a seconda delle classi di destinazione d'uso del territorio comunale. I valori riportati fungono a riferimento per la compatibilità acustica dell'intervento proposto:

Valore limite di emissione (il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Valore limite di immissione (il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo e nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei recettori)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00-22.00)	Notturmo (22.00-6.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Poiché l'attività di trattamento verrà svolta esclusivamente in orario diurno i valori limiti di immissione ed emissione sono quello previsti per la **classe IV e V Diurno**.

Le Valutazioni di impatto acustico effettuate sull'attività attualmente in essere con cadenza triennale (l'ultima effettuata ad ottobre 2014 ed allegata) hanno sempre rilevato un rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente. I nuovi macchinari che verranno inseriti nell'impianto saranno dotati di tutti i meccanismi di insonorizzazione e limitazione dell'impatto acustico tecnologicamente più avanzati e per la

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

maggior parte saranno posizionati all'interno di capannoni ed aree coperte così da ridurre ulteriormente l'impatto.

Considerando inoltre che nell'attuale autorizzazione dell'impianto è presente la prescrizione che fa obbligo al Gestore di effettuare, ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447, una valutazione d'impatto acustico ogni qual volta viene inserito un nuovo macchinario nel ciclo di lavorazione. Una volta realizzati tutti gli interventi di modifica indicati nel progetto si procederà pertanto ad effettuare una nuova valutazione e se la stessa dovesse rilevare un superamento dei limiti previsti dal Piano di zonizzazione Comunale si procederà ad elaborare un piano di risanamento acustico volto ad eliminare o mitigare le fonti di emissione sonore più significative.

4.3.4 Vincolo ambientale-paesaggistico

Dalla verifica del vincolo ambientale-paesaggistico è emersa una sovrapposizione dell'area dove è insediato l'impianto in oggetto e della fascia di rispetto del fiume Tevere, che si sviluppa a partire dalle due sponde dello stesso fiume, per una profondità di 150 metri nell'entroterra (legislazione di riferimento: D.lg. Governo n. 42 del 22/01/2004 – Codici dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002 n. 137). Tale vincolo incide sul territorio a tutela ed a salvaguardia del corso d'acqua stesso. L'area della ditta Ecocave è inclusa all'interno di tale fascia per una superficie limitatissima. Tale area insiste in un piccolo spigolo all'estremità dell'impianto dove la ditta non intende comunque apportare alcuna modifica rispetto al progetto già approvato ed autorizzato se non l'eventuale impermeabilizzazione con una pavimentazione con soletta in calcestruzzo armato ed un sistema di canali e pozzetti interrati di drenaggio delle acque meteoriche, a protezione della sottostante falda acquifera. Su tale superficie non verrà realizzata alcuna nuova costruzione in elevazione diversa da quella già approvata.

4.4 Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona

4.4.1 Premessa

Preliminarmente alla descrizione dello stato quali-quantitativo delle risorse naturali presenti, si ritiene opportuno precisare nuovamente le caratteristiche dell'intervento ed il contesto entro cui si andrà ad operare:

1. si tratta di un intervento di riorganizzazione, razionalizzazione ed ampliamento di attività e CER di un impianto in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale già esistente in tale area da oltre 20 anni senza alcun incremento dei quantitativi massimi totali trattabili. Le attività che si vogliono incrementare sono sempre finalizzate al recupero di rifiuti non pericolosi.

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

2. in base alla tipologia dell'intervento in progetto è possibile affermare che sostanzialmente lo stesso sia compatibile dal punto di vista ambientale e che gli impatti possano essere considerati trascurabili per i seguenti motivi:

- non comporterà impatti ambientali permanenti diversi da quelli relativi all'attività già svolta, l'attuale stato quali-quantitativo delle risorse e delle componenti ambientali non verrà alterato;
- non richiederà alcuna nuova occupazione di suolo, neanche temporanea, in quanto l'attività sarà svolta interamente utilizzando la sola area dell'impianto esistente già autorizzato;
- richiederà un limitato utilizzo di acqua in quanto l'impianto di lavaggio rifiuti (l'unico che utilizza acqua nel ciclo produttivo) opera a ciclo chiuso si esclude quindi la presenza di scarichi nelle acque superficiali o possibili infiltrazioni nel sottosuolo;
- andrà ad insistere in un'area già profondamente degradata dal punto di vista ambientale, trattasi infatti di area dove è già presente ed attivo un insediamento produttivo che svolge attività di trattamento rifiuti;
- l'impianto esistente è già posizionato ad adeguata distanza dai centri abitati al fine di minimizzare il possibile disturbo;
- contribuirà, seppur indirettamente, alla mitigazione dell'attuale impatto ambientale legato alla presenza di rifiuti contribuendo al recupero di ulteriori tipologie di rifiuti rispetto a quelle attualmente gestite e ad un miglioramento della qualità dei rifiuti attualmente recuperati.

Nei paragrafi seguenti sono state sinteticamente analizzate le caratteristiche quali-quantitative e delle componenti ambientali ritenute potenzialmente interessate dall'intervento in progetto.

4.4.2 Atmosfera

4.4.2.1 Emissioni in atmosfera

L'attività svolta attualmente dalla ditta Ecocave srl nel sito di San Martino in Campo produce le seguenti emissioni in atmosfera:

1. produzione di emissioni diffuse di polveri derivanti dal caricamento dei rifiuti speciali inerti non pericolosi all'interno degli impianti di recupero
2. produzione di polveri diffuse derivanti dall'attività di recupero dei rifiuti da parte dell'impianti mobili

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

3. emissioni puntuali di gas di scarico degli impianti mobili e del generatore delle attrezzature ausiliare adibite sia al caricamento sull'impianto sia alla successiva movimentazione del materiale lavorato e degli autocarri di carico e scarico (tutti alimentati a gasolio)

4. emissione puntuale dell'impianto di recupero rifiuti mediante biopila

Tali emissioni sia puntuali che diffuse sono tutte già autorizzate e soggette a specifiche prescrizioni all'interno dell'A.I.A. della ditta.

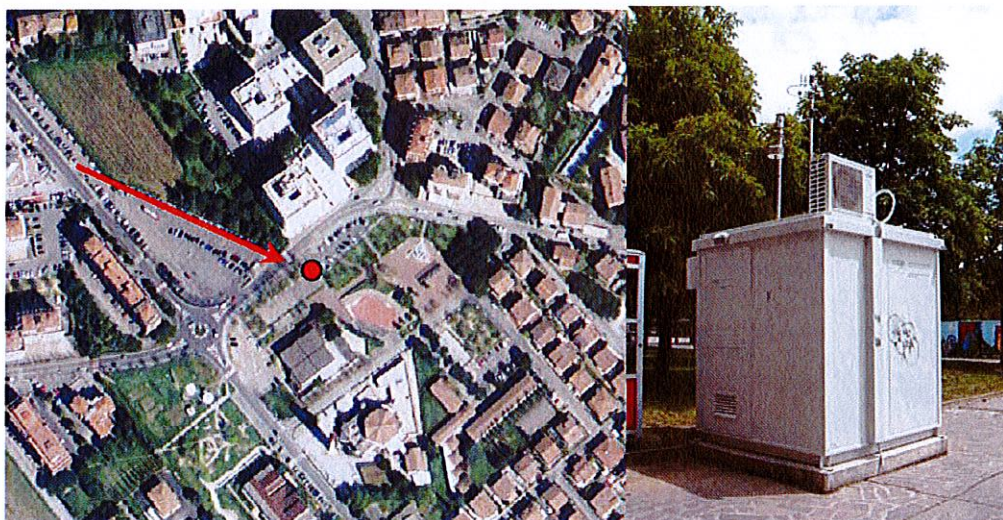
Il progetto di modifica che si presenta non produrrà alcuna ulteriore emissioni convogliata e/o diffusa rispetto a quelle autorizzate fatta eccezione per l'attività di triturazione di pneumatici fuori uso e carta che verrà comunque svolta in area coperta. Le emissioni polverulente verranno convogliate in un'emissione puntuale dotata di filtro per l'abbattimento delle polveri. Per tale nuovo punto di emissione verrà prima della sua attivazione richiesta autorizzazione all'autorità competente.

Come trattato dettagliatamente nella parte successiva di questo Studio relativamente alla definizione degli impatti negativi potenziali, in ordine alla significatività di queste emissioni e delle mitigazioni che si intendono adottare, relativamente ai punti sopracitati si evidenzia quanto segue:

- punto 1: l'incremento della produzione di polveri diffuse rispetto quanto autorizzato, in termini assoluti, non può essere considerato quantitativamente significativo, sia perché il progetto non prevede un incremento dei quantitativi massimi che entreranno all'impianto, sia perché la ditta ha già attivato sull'intera area degli interventi di abbattimento/mitigazione delle emissioni diffuse;
- punto 2: si precisa che il tritratore che verrà utilizzato per i rifiuti di carta e pneumatici fuori uso verrà dotato di adeguata cappa di aspirazione per la raccolta delle emissioni polverulente durante le operazioni di lavorazione e di filtro per l'abbattimento delle polveri
- punto 3: la produzione di gas di scarico degli autocarri di carico e scarico non rappresenta un'emissione significativa perché il numero di viaggi in ingresso ed uscita all'impianto rimarrà invariato rimanendo invariati nel progetto i quantitativi massimi già autorizzati.

4.4.2.2 qualità dell'aria

Una valutazione in merito alla qualità dell'aria è stata effettuata utilizzando le informazioni rese disponibili da ARPA Umbria relativamente alla stazione di monitoraggio (fissa) collocata in loc. Ponte San Giovanni Comune di Perugia nel 2013 (rif. Relazione valutazione qualità dell'aria in Umbria anno 2013 redatta a giugno 2014). La stazione più vicina all'area dove dovrà essere realizzato il progetto si trova non lontano da una stazione e più precisamente: come punto di monitoraggio ARPA ha utilizzato la piazzola di via della Scuola di fronte al CVA.



Rappresentazione in scala 1:2000

I dati sono stati rilevati mediante l'utilizzo di strumentazione automatica installata su di una postazione fissa dotata della seguente strumentazione.

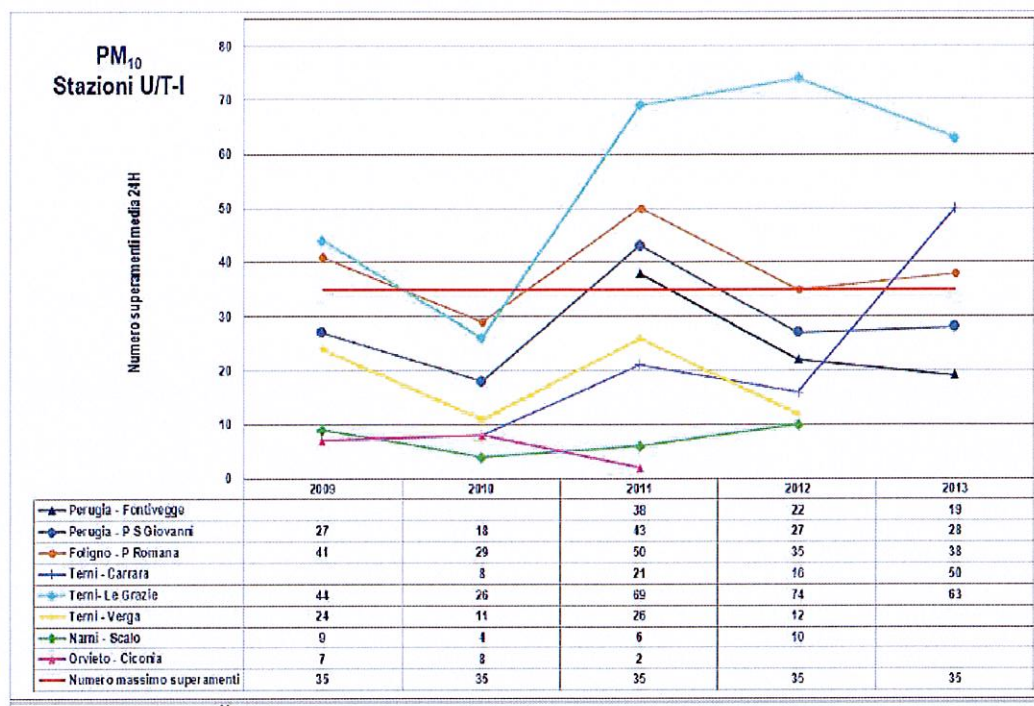
Strumentazione installata

Tipo strumento	Modello	Costruttore
Analizzatore Ossidi di Azoto - NO, NO ₂ , NO _x	200 A	Api
Analizzatore Ozono - O ₃	400	Api
Analizzatore Particolato PM10	SWAM	FAI
Analizzatore Particolato PM2.5	MP101M	Evironnement
Linea di prelievo /PM10		Project Automation
Linea di prelievo PM2.5		Project Automation
Linea di prelievo gas		Project Automation
Sensori Meteo DV, VV		Lastem

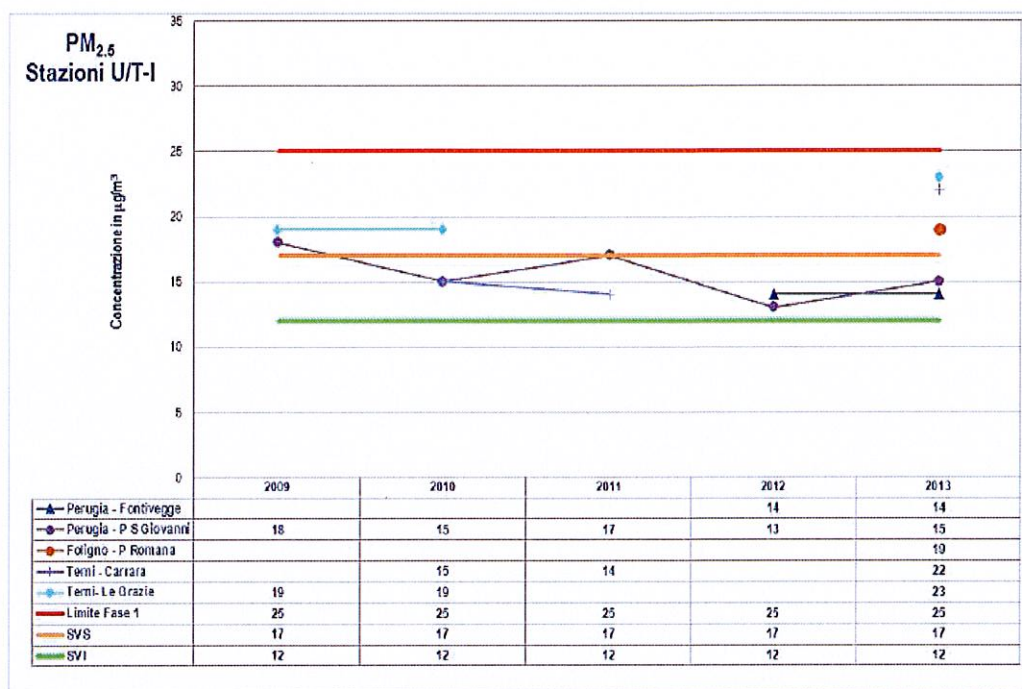
I parametri di inquinamento rilevati sono stati: Biossido di Azoto, Particolato PM10, particolato PM2,5 e Benzene.

Rimandando per ulteriori dettagli alla documentazione originale presente nel sito WEB di ARPA Umbria, i grafici seguenti riportano sinteticamente i risultati del monitoraggio degli ultimi 5 anni per i parametri descritti, in relazione alle altre centraline di monitoraggio presenti nel territorio regionale con medesime caratteristiche di localizzazione (area urbana/commerciale):

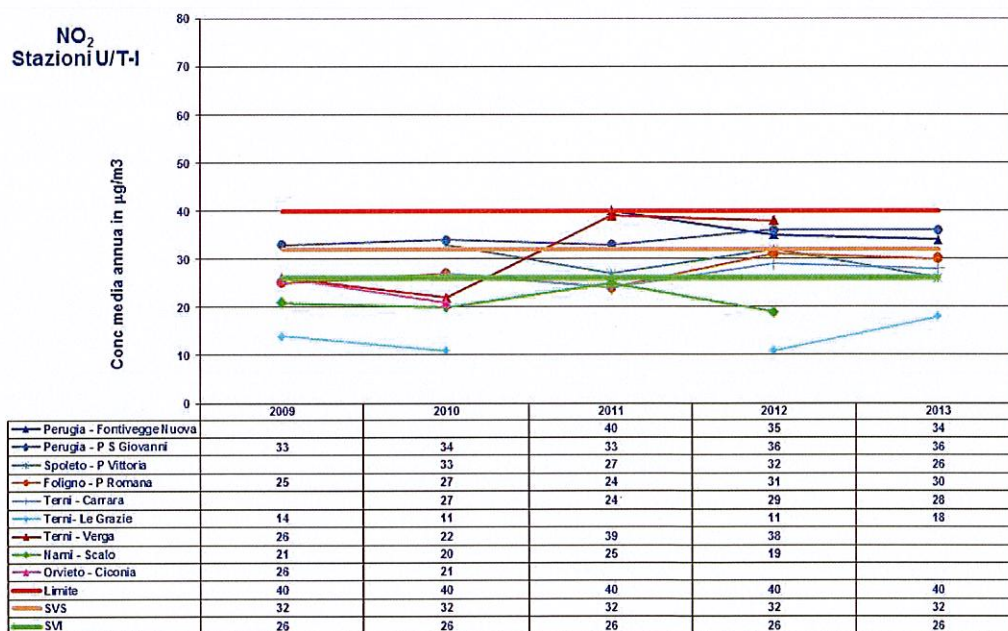
Particolato (PM₁₀)



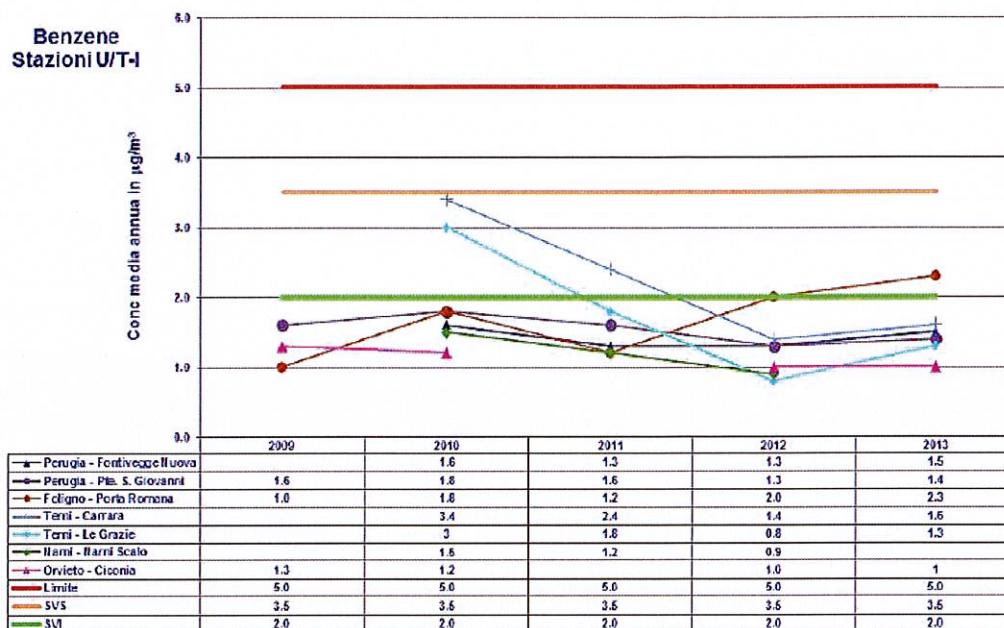
Particolato fine (PM_{2.5})



Biossido di Azoto (NO₂)



Benzene



Considerando i dati del monitoraggio si rileva un sostanziale rispetto dei valori limite fissati da ARPA in riferimento ai parametri analizzati, in particolare i valori del particolato fine nell'ultimo quinquennio sono sempre rimasti al di sotto della soglia mentre il PM_{10} ha avuto un superamento nel 2011 ma negli ultimi 2 anni si è mantenuto al di sotto del valore di soglia. Il biossido di azoto negli ultimi 5 anni si è mantenuto al di sotto del valore limite e comunque in linea con i valori rilevati nelle centraline fisse con le medesime caratteristiche. I valori del benzene si sono mantenuti sempre molto al di sotto dei valori limite con valori più bassi rispetto a quelli rilevati dalle centraline posizionate in altre aree regionali con le medesime caratteristiche.

Sulla base della situazione monitorata ed in riferimento alla tipologia di intervento proposta, in prima approssimazione è possibile assimilare all'area di interesse lo stato della qualità dell'aria indicato per la zona San Martino in Campo. Peraltro la zona di interesse non presenta un carico di traffico automobilistico pari a quello presente nel punto di monitoraggio via della Scuola, né tantomeno una simile densità abitativa. A fronte di questa situazione è possibile affermare che la modifica dell'impianto oggetto di questo progetto non andrà in alcun modo a modificare le positive condizioni riscontrate da ARPA in merito alla componente ambientale aria.

4.4.3 Ambiente idrico

4.4.3.1 Idrografia, idrologia e idrogeologia

Acque superficiali

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

L'area in esame, localizzata nel comune di Perugia, ricade secondo la classificazione del Piano Tutela Acque (PTA) della Regione Umbria nel bacino del fiume Tevere Sottobacino dell'Alto Tevere che va dalle origini del fiume Tevere fino a monte della confluenza con il fiume Chiascio e si estende per circa 2.168 km². In particolare, l'area occupata dall'impianto in oggetto è situata in destra idrografica del Fiume Tevere.

Il bacino del Tevere si estende per oltre 17.000 km², di cui quasi il 90% suddiviso fra Lazio e Umbria, la restante superficie in Toscana, Abruzzo, Marche ed Emilia Romagna. Il Tevere nasce sull'Appennino tosco-emiliano e sfocia nel Mar Tirreno dopo un percorso di circa 400 km. Il bacino è limitato ad Est dalla dorsale dell'Appennino umbro-marchigiano, mentre ad Ovest dai rilievi tosco-laziali.

I principali affluenti del Tevere sono: il Chiani-Paglia e il Treia sulla riva destra, il Chiascio-Topino, il sistema Salto-Turano-Velino-Nera e l'Aniene sulla sinistra, da cui provengono i maggiori apporti.

Il settore settentrionale del bacino (circa 8000 km²), a monte della confluenza con il Fiume Nera, è costituito prevalentemente da rocce poco permeabili ed il regime della portata del Tevere è molto irregolare, alimentato prevalentemente dalle acque di ruscellamento superficiale ed ipodermico nelle stagioni piovose. Le magre estive sono marcate, per la carenza di importanti risorse idriche sotterranee.

Il tratto di Tevere che scorre nella regione Umbria presenta carattere torrentizio; il substrato è prevalentemente ciottoloso e la pendenza variabile determina un'alternanza di tratti con lunghe pozze mediamente profonde e tratti a scorrimento veloce, moto turbolento e modesta profondità.

Acque sotterranee

Per quanto riguarda le acque sotterranee, nell'area in esame è presente l'acquifero della valle alluvionale del Tevere, compreso nel sottobacino Alto Tevere. Tale acquifero si caratterizza per un'ampiezza media di circa 4 km e per la presenza di depositi fluvio-lacustri a granulometria prevalentemente fine, sebbene siano frequenti anche paleostrutture a conglomerati e sabbie. A sud di Perugia, fino a Deruta, la coltre alluvionale presenta spessori elevati fino oltre 100 m.

Piano di tutela delle acque

Il Piano di Tutela delle Acque introdotto dal DLgs. 152/99 ed aggiornato successivamente come previsto dalla parte III del DLgs. 152/06, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale dell'Umbria n. 357/2009 e rappresenta lo strumento vigente per il governo regionale relativamente alla tutela di questa risorsa ed al controllo dello stato quali-quantitativo delle acque superficiali e sotterranee.

Facendo riferimento alle cartografie del vigente PTA si rileva che l'area di interesse in cui si intende svolgere la campagna per il recupero dei rifiuti non ricade all'interno di nessuno dei seguenti ambiti:

acquiferi significativi

corpi idrici sensibili

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

zone vulnerabili

acquiferi di interesse regionale

centri di pericolo

zone di protezione acquiferi calcarei

4.4.3.2 qualità delle acque

La valutazione dello stato di qualità ambientale del Fiume Tevere è stata effettuata fino ad oggi in base ai criteri dettati dal D.lg. 152/06, che prevede la definizione dello stato ambientale come valutazione integrata della qualità chimica e della qualità biologica di un corso d'acqua. I dati che vengono raccolti da Arpa Umbria attraverso l'attività di monitoraggio periodico evidenziano come in tutte le stazioni di monitoraggio localizzate sul Tevere la qualità delle acque risulti essere "sufficiente", con una buona coerenza tra le indicazioni fornite dai parametri macrodescrittori (chimici e microbiologici) e i risultati dell'applicazione dell'Indice Biotico Esteso (I.B.E.).

Il tratto di Tevere interessato dal progetto è localizzato tra le stazioni di monitoraggio di Ponte Felcino (a monte) e Ponte Nuovo (a valle).

L'analisi delle principali comunità biotiche che sono legate all'ecosistema acquatico e vengono riscontrate nel Fiume Tevere evidenzia l'esistenza di una condizione di criticità legata a questa componente ambientale dovuta all'inquinamento delle acque e, quindi, al deterioramento dello stato di qualità e funzionalità dell'ambiente idrico.

In particolare, tra le componenti biologiche faunistiche viene analizzata la comunità di macroinvertebrati bentonici, organismi acquatici di dimensioni superiori al mm che vivono tra i sedimenti o attaccati ai substrati presenti in alveo, la cui composizione e distribuzione risulta essere fortemente influenzata dai fattori ambientali, risentendo di fenomeni di inquinamento e alterazione dell'ambiente fluviale. Le indagini biologiche effettuate dall'Arpa Umbria per il monitoraggio del Tevere evidenziano come tutto il tratto umbro sia caratterizzato da valori dell'IBE tipici di un ambiente inquinato o comunque alterato, con comunità macrobentoniche povere sia numericamente che come ricchezza di specie, con predominanza di organismi tolleranti all'inquinamento e assenza degli organismi più sensibili, che denotano una buona qualità delle acque. Questo è probabilmente dovuto all'impatto esercitato dalle attività antropiche e, quindi, al costante incremento di scarichi sia industriali che zootecnici.

Per quanto riguarda la fauna ittica, in base alle campagne di monitoraggio effettuate dalla Regione per la redazione delle Carte ittiche regionali, risulta che il tratto in esame appartiene alla zona del barbo, che dovrebbe essere caratterizzata da una certa ricchezza di specie, con predominanza dei ciprinidi reofili (cavedano, cavedano etrusco, barbo, vairone, rovella), associati a ghiozzo di ruscello ed eventualmente

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

anche alla trota fario. Tuttavia, in base all'Indice di Integrità Qualitativa-IIQUAL (Bianco, 1990), basato sul rapporto tra il numero di specie autoctone presenti e il totale delle specie raccolte in un sito, dati riferiti alle stazioni di Ponte Felcino e Torgiano (a monte e a valle dell'area in esame) denotano comunità ittiche con evidenti sintomi di alterazione, tipiche di ambienti compromessi dal punto di vista qualitativo e lontani dalle vocazioni ittiche naturali.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, l'andamento dei livelli piezometrici, registrato da Arpa Umbria nei punti della rete di monitoraggio dell'acquifero alluvionale in questione, mostra situazioni di criticità, con oscillazioni significative del livello in aree in prossimità di pozzi ad uso idropotabile pubblico e nell'area industriale di Ponte San Giovanni, in corrispondenza di aree soggette a prelievi molto intensi. Dal punto di vista qualitativo, inoltre, questa porzione dell'acquifero presenta, in base ai risultati del monitoraggio periodico effettuato da Arpa Umbria, una diffusa contaminazione che ne determina la classificazione come acque scadenti per impatto antropico (classe 4). Questo stato ambientale è determinato dall'elevato tenore in nitrati delle acque e dalla presenza di microinquinanti. La situazione più critica per la contaminazione da nitrati si registra nell'area in destra idrografica del Tevere compresa tra Perugia e Torgiano, dove si concentrano attività zootecniche e pratiche di fertirrigazione.

Per quanto riguarda gli inquinanti di origine industriale, la situazione di maggiore criticità si rileva proprio nell'area industriale di Ponte San Giovanni, dove si registrano concentrazioni elevate, spesso superiori ai limiti di legge, di composti organo alogenati volatili (tetracloroetilene e tricloroetilene).

Le principali fonti responsabili della dispersione di tali composti nell'ambiente sono rappresentate da:

- industrie produttrici di aerosol per prodotti come deodoranti, schiume da barba, ecc.
- industrie chimico – farmaceutiche;
- lavaggi a secco degli indumenti e dei tessuti;
- sgrassaggi e pulizie dei metalli e simili (decapaggio);
- industrie delle vernici.

Volumi ridotti ma costanti immessi nello strato superficiale a causa di perdite negli stoccaggi, negli usi e nei trasferimenti di tali sostanze, possono determinare la loro introduzione nel sistema acquifero. Pozzetti perdenti nello strato superficiale o nell'acquifero freatico, fognature o corsi d'acqua inquinati che scaricano soprattutto nello strato superficiale, rappresentano ulteriori sorgenti di inquinamento.

L'area in esame, localizzata nel Comune di Perugia, ricade per una piccola parte nella fascia di rispetto del Fiume Tevere sottoposto a tutela con D.G.R. n. 7131/95

In riferimento alla presenza di questi vincoli si precisa che l'attività oggetto del progetto non prevede scarico di acque reflue provenienti da processi produttivi pertanto la stessa non è destinata a produrre

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

effetti negativi in relazione alla qualità dei corsi d'acqua. Inoltre interessa una piccola porzione dell'area dove l'impianto era già esistente e dove le nuove attività per le quali si richiede autorizzazione non verranno svolte.

4.4.4 Uso del suolo

Sulla base di indagini condotte a livello regionale per la realizzazione della "Carta geobotanica dell'Umbria con principali classi di utilizzazione del suolo" (Regione dell'Umbria e Università di Camerino, scala 1:100.000), si evidenzia in Umbria la netta predominanza di ambienti ad uso agricolo, che occupano circa la metà dell'intero territorio regionale. Se si esamina la distribuzione percentuale delle diverse classi di uso del suolo in provincia di Perugia, anche in questo caso prevalgono i campi coltivati. Inoltre, le aree urbanizzate e prive di vegetazione presentano a livello provinciale una percentuale quasi identica a quella regionale. Le aree pianeggianti, come quella in cui ricade il sito oggetto del presente studio, sono caratterizzate in genere dal valore minimo di ricoprimento forestale e dal valore massimo di estensione di aree urbanizzate e prive di vegetazione.

4.4.5 Analisi Floristico-vegetazionale

Il PUT individua nella carta n. 8 le zone ad elevata diversità floristico – vegetazionale da considerare come banche genetiche e modelli di riferimento per interventi di ripristino e recupero naturalistico.

Come si evince dagli allegati cartografici l'area dove insiste l'impianto oggetto di modifica non ricade tra le porzioni di territorio indicate ai sensi della LR 27/2000.

In particolare, l'area interessata dal progetto di ampliamento è localizzata in una zona industriale; dove finisce la zona industriale il territorio è occupato da campi coltivati. Le uniche fitocenosi di significativo interesse presenti sono rappresentate dalle formazioni arboree ripariali che si sviluppano lungo le sponde del Fiume Tevere. Tale componente è costituita dagli aggruppamenti dei *Populetalia albae*, che includono forme di vegetazione caratterizzate da pioppi (*Populus nigra* L. e *Populus alba* L.), salici (tra cui *Salix alba* L. e *Salix purpurea* L., oltre a molti ibridi) ed esemplari isolati di ontano nero (*Alnus glutinosa* (L.) Gaerth).

Oltre alle cenosi arboree si sottolinea la presenza di arbusti quali il biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq), il prugnolo (*Prunus spinosa* L.), il sambuco (*Sambucus nigra* L.) ed altri; in alcuni tratti si possono sviluppare anche strette fasce a canneto (*Phragmites australis* e *Typha spp.*) al confine tra ambiente acquatico e terrestre.

Infine, lungo il corso del Tevere si rileva anche la massiccia presenza di vegetazione sinantropica, costituita in particolare da ailanteti e robineti.

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

4.4.6 Fauna

Nel territorio regionale sono presenti circa la metà delle specie italiane di vertebrati e i valori più elevati si riferiscono agli uccelli nidificanti e ai mammiferi. Nell'area in esame, l'unico ambiente in grado di ospitare specie di rilevante interesse scientifico e conservazionistico è rappresentato dal fiume Tevere. Il corpo idrico, infatti, è l'habitat ideale per diverse specie autoctone di pesci, anfibi, uccelli e invertebrati, mentre la vegetazione ripariale delle sue sponde, sia arborea che arbustiva, offre rifugio, cibo e possibilità di spostamento a numerose specie tra cui uccelli, mustelidi e roditori. Le ampie zone a canneto presenti in alcuni tratti del fiume sono importantissimi habitat per l'avifauna migratoria e stanziale (gallinelle d'acqua, garzette, aironi cenerini, diverse specie di anatidi).

Quindi, sebbene il sito in esame non ricada all'interno di una delle 6 "Zone di particolare interesse faunistico" individuate dal Piano Urbanistico Territoriale, tuttavia è adiacente ad un importantissimo corridoio ecologico e faunistico la cui integrità deve essere mantenuta. Il Fiume Tevere, infatti, insieme alle relative fasce di rispetto, come già sottolineato, è sottoposto a tutela ai sensi del D. Lgs. n. 490/99 e D. Lgs. n. 152/06.

Va in ogni caso considerato che la ditta Ecocave svolte nel sito in oggetto attività di gestione rifiuti dall'inizio degli anni 90 e le modifiche apportate dal progetto che si intende attivare non sono tali da arrecare impatti sulla fauna maggiori di quelli dipendenti dall'attività attualmente in essere.

4.4.7 Ecosistemi

L'area interessata dal progetto di modifica di un impianto esistente di gestione di rifiuti non ricade all'interno di un SIC o ZPS. Nella Regione Umbria sono istituiti 99 SIC e 7 ZPS, e sono cartografate alla tav. n. 9 del PUT.

Complessivamente il numero di aree protette individuate all'interno del bacino del Tevere corrisponde a 238, di cui solo in Umbria sono 110; ripartendo i siti secondo le province di appartenenza, risulta che Perugia ha il più alto numero di aree protette (85).

Come risulta dalla cartografia allegata l'area non ricade tra le porzioni di territorio sopra indicate.

Le due aree di interesse naturalistico che rientrano nell'elenco dei siti Rete Natura 2000 della Provincia di Perugia da considerarsi più vicine all'impianto esistente, ma comunque oltre 6 km dallo stesso sono:

- Boschi a Farnetto di Collestrada (sito Bioitaly, proponibile come sito di importanza comunitaria);
- Ansa degli Ornari (sito Bioitaly, proponibile come sito di importanza comunitaria).

Di seguito si riportano le descrizioni dei due siti contenute nel testo "Siti Natura 2000 in Umbria" redatto nel 2004 dalla Regione dell'Umbria, Università di Camerino e Università degli studi di Perugia.

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

4.4.7.1 Ansa degli Ornari – IT5210025

L'area è formata da un'ansa del Fiume Tevere localizzata tra Ponte Valle Ceppi, a nord, e Ponte S. Giovanni-Collestrada, a sud, ed è ricoperta dai depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi recenti, con all'interno dei laghetti artificiali, formatisi a seguito dell'abbandono di cave. Il sito, oltre alla vegetazione ripariale del Tevere (qui in discreto stato di conservazione) e alle cenosi idrofite ed elofite dei laghetti, comprende l'ultimo lembo di foresta igrofila planiziale presente in Umbria. Tale bosco di elevato valore fitogeografico e naturalistico (perché mantenuto ad alto fusto e con ricca flora arbustiva ed erbacea), si presenta modificato nella composizione floristica più significativa. Tra le specie presenti sono segnalate *Quercus robur* e *Laurus nobilis*, rare a livello regionale. Tra la fauna da segnalare anche *Leuciscus cephalus* (specie autoctona importante rispetto alla banalizzazione della comunità ittica).

Per quanto riguarda la fauna sono presenti mammiferi (tra cui roditori, mustelidi, chiroteri), uccelli (tarabusino, nitticora, fagiano, corriere piccolo, martin pescatore, ecc.) e pesci (anguilla, rovello, cavedano, barbo, lasca, ecc.). L'Ansa degli Ornari, proprio per la ricchezza di specie presenti e, quindi, la sua biodiversità, è stata proposta affinché possa divenire sito di importanza comunitaria.

Superficie: 160 (ha); Regione Biogeografica: Mediterranea.

4.4.7.2 Boschi a Farneto di Collestrada

L'area del SIC, localizzata in prossimità dell'abitato di Collestrada, si trova ad oriente dell'abitato di Ponte S. Giovanni e a sud del tratto del Fiume Tevere dove il letto forma l'ampia ansa degli Ornari. Si tratta di un versante esposto a nord-est, le cui quote presentano un dislivello di appena 100m. Oltre agli aspetti floristici (*Quercus frainetto* ha qui il limite settentrionale di distribuzione nel territorio italiano; *Calluna vulgaris* e *Genista germanica* sono invece prossime a quello meridionale della penisola), questi boschi si distinguono anche per quelli fitosociologici rientrando, come inquadramento sintassonomico, nella alleanza del *Teucrio siculi-Quercion cerridis*, tipica dell'Italia tirrenica centro-meridionale, che trova nei boschi di Collestrada la penetrazione più nord-occidentale della fascia di distribuzione. La vegetazione di tale alleanza, inoltre, in Umbria è presente solo in poche altre località e di conseguenza, questi boschi costituiscono una delle più importanti emergenze botanico-vegetazionali per il territorio collinare regionale, nonché un significativo elemento biogeografico per la Penisola italiana. Oltre alle formazioni a Farnetto, l'area boscata comprende un piccolo nucleo a leccio (*Quercus ilex*) del *Quercion ilicis* e, all'interno di un vallone, una formazione a cerro (*Quercus cerris*) con carpino bianco (*Carpinus betulus*), attribuibile ai

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

Fagetalia sylvaticae. Tra le specie floristiche significative si segnalano anche *Calluna vulgaris* e *Genista germanica*, rare a livello regionale e di particolare interesse fitogeografico.

Tra i mammiferi si rileva la presenza di istrice, puzzola, scoiattolo, moscardino, lepre bruna, talpa romana, ecc., mentre tra gli uccelli si segnalano fagiano, assiolo, colombaccio e picchio rosso maggiore.

Superficie: 90 (ha); Regione Biogeografica: Mediterranea.

4.4.8 caratteristiche geomorfologiche e geologiche

In riferimento a questo aspetto si rimanda alla relazione geologico-geotecnica ed idrogeologica redatta dal dott. Geol. Luca Castellani redatta in riferimento a questo progetto di modifica ed allegata al presente progetto.

4.4.9 valutazione della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone

Seguendo la traccia prevista dall'allegato V alla parte seconda del DLgs. 152/06 e ss. m. e i., in relazione agli aspetti evidenziati dal punto 2 dello studio preliminare ambientale: "... (valutazione)... della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone ..." si precisa quanto segue:

PUNTO 2 DELL'ALLEGATO V ALLA PARTE II DEL DLGS. 152/06 E SS. M. E I.			
Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare			
Della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:	ricade	interessa	Note e considerazioni
a) zone umide	No	No	Zona non presente
b) zone costiere	No	No	Zona non presente
c) zone montuose o forestali	No	No	Zona non presente
d) riserve e parchi naturali	No	No	v. precedente tabella della vincolistica
e) zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri f) zone protette speciali designate dagli stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	No	No	v. precedente tabella della vincolistica
g) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati	No	No	Situazione non presente
h) zone a forte intensità demografica	No	No	Situazione non presente

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

i) zone di importanza storica, culturale o archeologica	No	No	v. precedente tabella della vincolistica
j) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 dlgs. 228/01	No	No	Situazione non presente

In ordine a quanto sopra specificato è possibile affermare che le modifiche dell'impianto esistente di recupero rifiuti descritte in questo progetto non andranno ad interessare, né direttamente, né indirettamente, le zone sensibili segnalate dalla vigente normativa in materia di Valutazioni Ambientali.

5 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Al punto 3 dell'allegato V alla parte seconda del DLgs. 152/06 e ss. m. e i. relativamente ai contenuti dello Studio Preliminare Ambientale, viene richiesto:

“Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata)
- della natura transfrontaliera dell'impatto
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto
- della probabilità dell'impatto
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto”

Al fine di rispondere adeguatamente a questa parte dell'analisi ambientale richiesta, si è proceduto come segue:

- in una prima parte sono stati individuati gli “impatti (negativi) potenzialmente significativi”
- in una seconda parte, in maniera schematica, sono stati analizzati gli altri elementi informativi richiesti circa le loro caratteristiche

5.1 INDIVIDUAZIONE DEI PREVEDIBILI IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE UMANA

In riferimento alle tecniche di recupero previste, alla tipologia dei rifiuti da trattare ed al contesto territoriale ed ambientale presente all'intorno, sono stati individuati e caratterizzati i prevedibili impatti sulla salute umana e sulle componenti ambientali derivanti dalle modifiche all'impianto di trattamento rifiuti attualmente esistente ed autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale nel sito di loc. San Martino in Campo descritte nella relazione tecnica, procedendo per passaggi successivi:

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

- in una prima fase sono state definite le interazioni possibili ovvero ipotizzabili tra l'attività prevista in progetto rispetto alle componenti ed ai fattori ambientali rappresentativi del contesto territoriale ed ambientale presente. Gli impatti sono stati individuati attribuendo un criterio di "presenza-assenza" ad ognuna delle interazioni considerate. Al riguardo si precisa che il termine "assenza" deve essere considerato come rappresentativo delle condizioni: "(impatti) sostanzialmente assenti, trascurabili e comunque non significativi". I componenti/fattori ambientali sono stati presi in considerazione facendo riferimento a quanto definito alla lett. b) del comma 4 dell'art. 4 del titolo I della Parte II del DLgs. 152/06 e ss. m. e i., e successivamente selezionati in base alla specifica tipologia dell'intervento in progetto. La tabella "Impatti negativi potenziali" riportata nel seguito raccoglie l'insieme delle informazioni così elaborate:
- in una seconda fase sono stati individuati e raccolti separatamente gli impatti considerati sostanzialmente assenti, trascurabili e comunque non significativi, rappresentandone le motivazioni in merito alla loro esclusione. La tabella "Impatti assenti, trascurabili e non significativi" raccoglie queste informazioni;
- in una terza fase si è proceduto con una attribuzione del grado di significatività agli "Impatti negativi potenziali" prima individuati, successivamente gli stessi sono stati incrociati con le fasi operative inerenti il processo di recupero di rifiuti non pericolosi al fine di individuare quali fossero gli impatti maggiormente significativi ed in quale fase del ciclo lavorativo essi si manifestassero. La tabella "Attribuzione della significatività degli impatti negativi potenziali attesi" e la tabella "Matrice: impatti negativi-fasi di recupero dei rifiuti" raccolgono l'insieme delle informazioni elaborate.

Nelle diverse Tabelle sopra citate sono state inserite delle note contenenti:

- una sintetica descrizione della tipologia di impatto potenziale atteso;
- le motivazioni della sua esclusione/inclusione fra gli impatti potenziali considerati negativi;
- le motivazioni dell'attribuzione del grado di significatività dell'impatto;
- le relazioni dirette ed indirette con le singole fasi dell'attività prevista in progetto.

5.1.1 Impatti negativi potenziali

La tabella seguente rappresenta l'elenco delle interazioni definibili come "impatti negativi potenziali" ovvero ipotizzabili, tra l'attività prevista in progetto e le componenti fattori/ambientali considerati rappresentativi dell'ambito territoriale in cui ricade l'area oggetto del progetto. Gli **impatti** che sono stati

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

valutati sono esclusivamente quelli relativi agli interventi di modifica dell'impianto esistente e non naturalmente quelli esistenti in relazione all'attività già svolta all'interno dell'area.

Componenti/fattori ambientali			Impatti Negativi Potenziali	
fattori	categoria		Presenza/assenza	Descrizione tipologia
Atmosfera	Emissioni in atmosfera		presente	Produzione di polveri derivanti dal caricamento dei rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto di lavaggio rifiuti e dalla movimentazione della materia prodotta con tale processo di trattamento
			presente	Produzione di polveri derivanti dall'attività triturazione di rifiuti di carta e pneumatici fuori uso
			presente	Emissioni di gas di scarico delle macchine operatrici all'interno del cantiere adibite alla movimentazione e lavorazione dei rifiuti e dei mezzi adibiti al carico e scarico di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto.
Ambiente idrico	Aspetti generali		Assente	Svolgimento delle operazioni di manutenzione di rifornimento di carburanti e lubrificanti senza l'utilizzo di aree idonee e l'adozione di specifici sistemi di contenimento con rischio di sversamento sul suolo/sottosuolo di sostanze inquinanti
			assente	Collocazione di un deposito di carburante/lubrificante, sia nuovo che usato, senza l'adozione di specifici sistemi di contenimento con rischio di sversamento sul suolo/sottosuolo di sostanze inquinanti
	Acque sup.	Prelievi idrici	assente	Prelievi da acque superficiali per lo svolgimento dell'attività di recupero con depauperamento della risorsa
		Scarichi idrici	assente	Scarichi non controllati nelle acque superficiali di acque utilizzate nell'attività di recupero
		Acque meteoriche	presente	Infiltrazione nel terreno permeabile delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti con compromissione della risorsa
	Acquedotti	Prelievi idrici	assente	Consumi idrici acquedottistici connessi al fabbisogno degli operatori dell'impianto
		Scarichi idrici	assente	Scarichi idrici non controllati nel suolo e/o sottosuolo
	Acque sott.	Prelievi idrici	presente	Prelievi da acque sotterranee per lo svolgimento dell'attività di recupero con depauperamento della risorsa

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

		Scarichi idrici	presente	Infiltrazione non controllata di acque utilizzate nell'attività di recupero
Suolo e sottosuolo	suolo		Assente	Asportazione/dispersione/compattazione, totale o parziale, del terreno agrario presente nella zona di intervento
			assente	Svolgimento delle operazioni di manutenzione e di rifornimento di carburanti e lubrificanti senza l'utilizzo di aree idonee e l'adozione di specifici sistemi di contenimento, con rischio
			presente	Impermeabilizzazione, totale o parziale del suolo
	sottosuolo		presente	Locale modifica della permeabilità del sottosuolo
			presente	Esecuzione di scavi, movimenti di terreno o modifiche dell'attuale assetto morfologico locale
			assente	Modifica delle caratteristiche geotecniche e/o delle condizioni di stabilità dell'area
			assente	Svolgimento delle operazioni di manutenzione e di rifornimento di carburanti e lubrificanti senza l'utilizzo di aree idonee e l'adozione di specifici sistemi di contenimento, con rischio di sversamenti sul sottosuolo di sostanze inquinanti
			assente	Collocazione di un deposito di carburanti e lubrificanti sia nuovi che usati senza l'adozione di specifici sistemi di contenimento con rischio di sversamenti sul sottosuolo di sostanze inquinanti
Fauna vegetazione, flora ed ecosistemi	Fauna		assente	Disturbi alla fauna legati alla presenza umana e dal rumore prodotto dai macchinari all'interno dell'area durante la sua attività
	Vegetazione flora ed ecosistemi		Assente	Danneggiamento della vegetazione per il deposito di emissioni gassose, di particolati e polveri derivanti dall'attività di recupero
			Assente	Danneggiamento di specie floristiche protette per il deposito di emissioni gassose, di particolati e polveri derivanti dall'attività di recupero
			Assente	Eliminazione e/o danneggiamento di superfici boscate e/o vegetazione arborea isolata presente nell'area
			assente	Interferenza (diretta o indiretta) con aree protette, parchi, SIC e ZPS durante l'esecuzione della campagna di recupero
traffico	Traffico indotto		Assente	Aumento dei transiti dei mezzi pesanti a seguito delle modifiche introdotte dal progetto
rifiuti	Produzione rifiuti		assente	Non corretta gestione dei rifiuti derivanti dall'attività di recupero
rumore	Produzione rumore		Presente	Rumore indotto dall'introduzione di nuovi macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle nuove attività descritte nel progetto

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

		assente	Rumore indotto dal transito dei mezzi pesanti adibiti al trasporto di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto
Vibrazioni	Produzione vibrazioni	assente	Vibrazioni indotte dalle tecniche di trattamento dei rifiuti adottate
Salute		Assente	Produzione di fumi o altre tipologie di emissioni gassose, comprese le polveri, che possono comportare la compromissione dello stato di salute e di benessere della popolazione
Beni culturali		Assente	Danneggiamento o deterioramento di beni culturali sottoposti a tutela presenti nei dintorni
Paesaggio	Impatto visivo	Assente	Visibilità dell'intervento rispetto ai principali target rappresentati dagli abitati di San Martino in Campo, dal raccordo autostradale Cesena-Orte, dalla viabilità locale presente nell'area
Radiazioni ionizzanti		presente	Presenza di rifiuti contaminati (radioattivi)
Radiazioni non ionizzanti		assente	Produzione di radiazioni non ionizzanti

5.1.2 Impatti assenti, trascurabili, non significativi

Nella tabella seguente sono stati raccolti gli impatti considerati sostanzialmente assenti, trascurabili e comunque non significativi nella tabella precedente, le motivazioni sono riportate nella parte destra della tabella:

Componenti/fattori ambientali		Impatti considerati sostanzialmente assenti, trascurabili e comunque non significativi	
fattori	categoria	Descrizione impatto	Considerazioni e motivazioni
Ambiente idrico	Aspetti generali	Svolgimento delle operazioni di manutenzione di rifornimento di carburanti e lubrificanti senza l'utilizzo di aree idonee e l'adozione di specifici sistemi contenimento con rischio di sversamenti sulla superficie del piazzale e successivo trasporto di sostanze inquinanti da parte delle acque di precipitazione meteorica	Le operazioni di manutenzione ordinaria e di rifornimento di carburante vengono svolte presso idonea postazione impermeabilizzata dotata di pozzetto a tenuta per la raccolta degli eventuali eluati; la cisterna del carburante è interrata e dotata di doppia camicia sottoposta a periodiche prove di verifica della tenuta
		Collocazione di un deposito di carburanti e/o lubrificanti, sia nuovi che usati, senza l'adozione di specifici sistemi contenimento con rischio di sversamenti sulla superficie del piazzale e successivo trasporto di sostanze inquinanti da parte delle acque di precipitazione meteorica	

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

			(tali operazioni erano già presenti e svolte dalla ditta all'interno dell'impianto con queste modalità, le attività di modifica descritte nel progetto che si richiede di valutare non incrementano ne incidono in alcun modo su questi impatti)
Acque sup	Prelievi idrici	Prelievi idrici da acque superficiali per lo svolgimento dell'attività in progetto con depauperamento della risorsa	Lo svolgimento delle attività oggetto della variazione dell'impianto esistente non richiede l'utilizzo di acque superficiali.
	Scarichi idrici	Scarichi non controllati di acque utilizzate nell'attività di recupero	Poiché l'unico impianto che utilizza acqua per il lavaggio dei rifiuti opera a ciclo chiuso non sono presenti scarichi idrici di acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo
Acquedotti	Prelievi idrici	Consumi idrici acquedottistici connessi al fabbisogno degli operatori all'impianto	L'impianto Ecocave non ha alcun allaccio all'acquedotto comunale.
	Scarichi idrici	Scarichi idrici civili non controllati nel suolo e/o sottosuolo	Non sono presenti scarichi civili in quanto i servizi igienici dell'impianto (che peraltro non sono oggetto di modifica del progetto ma erano già esistenti ed autorizzati) sono collegati ad una fossa a tenuta che viene periodicamente aspirata ed inviata all'impianto di trattamento di reflui extrafognari di proprietà della stessa ditta situato nel

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

				Comune di Umbertide ed anch'esso autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale.
	Acque sott	Scarichi idrici	Infiltrazione non controllata di acque utilizzate nell'attività di recupero	Poiché l'unico impianto che utilizza acqua per il lavaggio dei rifiuti opera a ciclo chiuso non sono presenti scarichi idrici di acque reflue industriali derivanti dal processo produttivo
Suolo e sottosuolo	suolo		Asportazione/dispersione/compattazione, totale o parziale, del terreno agrario presente nella zona di intervento	Tutte le operazioni di modifica dell'impianto esistenti descritte nella relazione tecnica non prevedono nessuna di queste attività
			Svolgimento delle operazioni di manutenzione e di rifornimento di carburanti e lubrificanti senza l'utilizzo di aree idonee e l'adozione di specifici sistemi di contenimento con rischio di sversamenti sul suolo di sostanze inquinanti	Si rimanda alle considerazioni svolte sull'argomento nella parte relativa all'ambiente idrico, categoria "Aspetti generali"
			Collocazione di un deposito di carburanti e lubrificanti sia nuovi che usati senza l'adozione di specifici sistemi di contenimento con rischio di sversamenti sul suolo di sostanze inquinanti	
	sottosuolo		Modifica delle caratteristiche geotecniche e/o delle condizioni di stabilità dell'area	Le nuove attività oggetto del progetto per le loro caratteristiche non possono modificare le caratteristiche geotecniche o la stabilità dell'area
			Svolgimento delle operazioni di manutenzione e di rifornimento di carburanti e lubrificanti senza l'utilizzo di aree idonee e l'adozione di specifici sistemi di contenimento, con rischio di sversamenti sul sottosuolo di sostanze inquinanti	Si rimanda alle considerazioni svolte sull'argomento nella parte relativa all'ambiente idrico, categoria "Aspetti generali"

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

		Collocazione di un deposito di carburanti e lubrificanti sia nuovi che usati senza l'adozione di specifici sistemi di contenimento con rischio di sversamenti sul sottosuolo di sostanze inquinanti	
Fauna vegetazione flora ed ecosistemi	fauna	Disturbi alla fauna legati alla presenza umana e dal rumore prodotto dai macchinari all'interno dell'area durante la sua attività	Poiché nell'area insiste da oltre 20 anni un impianto per la gestione ed il recupero dei rifiuti, le modifiche introdotte dal progetto non generano impatti su tale matrice diversi e/o maggiori rispetto a quelli esistenti
	vegetazione flora ecosistemi	Danneggiamento della vegetazione per il deposito di emissioni gassose, di particolati e polveri derivanti dall'attività di recupero	La riorganizzazione e le nuove attività non producono emissioni gassose o fumi che possano depositarsi sulla vegetazione presente all'intorno causandone eventuale pregiudizio o compromissione diverse o maggiori rispetto a quelle esistenti attualmente nell'impianto autorizzato. Non sono peraltro presenti specie floristiche protette
		Danneggiamento di specie floristiche protette per il deposito di emissioni gassose, di particolati e polveri derivanti dall'attività di recupero	
		Eliminazione e/o danneggiamento di superfici boscate, vegetazione arborea isolata presente nell'area	
		Interferenza (diretta od indiretta) con aree protette, parchi, SIC e ZPS durante l'esecuzione della campagna di recupero	Nell'area interessata dall'intervento ed in un'ampia fascia al contorno non sono presenti aree ecologicamente

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

			significative: Si precisa che rispetto al sito di Rete Natura 2000 Boschi a Farnetto di Collestrada la distanza minima è di oltre 6 km.
Traffico	Traffico indotto	Aumento dei transiti dei mezzi pesanti a seguito delle modifiche introdotte all'impianto esistente	Tale impatto p assente in quanto rimangono invariati i quantitativi massimi totali autorizzati all'interno dell'impianto
Rifiuti	Produzione rifiuti	Non corretta gestione dei rifiuti derivanti dall'attività di recupero	In base alla tipologia dei rifiuti per i quali si richiede il trattamento rispetto a quelli già autorizzati, classificati speciali non pericolosi non sono prevedibili problemi di gestione durante le fasi di recupero degli stessi
Rumore	Produzione rumore	Rumore indotto dal transito dei mezzi pesanti adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto	Non essendo previsto un incremento dei quantitativi dei rifiuti in ingresso all'impianto rispetto a quelli già autorizzati non ci sarà altresì alcun incremento del transito di mezzi pesanti legato a questo progetto rispetto a quelli che già transitano attualmente
Vibrazioni	Produzione vibrazioni	Vibrazioni indotte dalle nuove tecniche di trattamento rifiuti adottate	Le lavorazioni non producono vibrazioni di entità tali da risultare percettibili alle distanze cui sono collocati i recettori più prossimi
Salute		Produzione di fumi o altre tipologie di emissioni gassose, comprese le polveri, che possano comportare una compromissione dello stato di salute e benessere della popolazione	La tipologia di interventi prevista non produce simili emissioni
Beni culturali		Danneggiamento o deterioramento di beni culturali sottoposti a tutela presenti nei dintorni	La tipologia di intervento prevista non è in grado di svolgere

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

			tali azioni. Nelle immediate vicinanze non sono comunque presenti beni culturali sottoposti a tutela
Paesaggio	Impatto visivo	Visibilità dell'intervento rispetto ai principali target rappresentati dall'abitato di San Martino in Campo, dal raccordo autostradale Cesena - Orte e dalla viabilità locale presente nell'area	Gli interventi di modifica dell'impianto esistente descritti nel progetto non modificano in alcun modo l'impatto visivo dello stesso rispetto alla situazione esistente ed autorizzata ribadendo che l'area è già schermata grazie a recinzione perimetrale di 2 mt di altezza con telo ombreggiante e schermatura arborea con piante autoctone perimetrale.
Radiazioni non ionizzanti		Presenza di radiazioni non ionizzanti	La tipologia di intervento prevista non produce C.E.M.

5.1.3 Attribuzione della significatività ed individuazione degli impatti negativi attesi

Gli impatti negativi potenziali sono stati quindi valutati in ordine alla loro significatività al fine di individuare quelli effettivamente presenti.

Tale valutazione ha permesso di individuare gli "impatti negativi attesi" su cui successivamente è stata incentrata l'attenzione nella fase di pianificazione degli interventi di mitigazione che era necessario adottare in occasione dello svolgimento di questa campagna per il recupero di rifiuti.

Va precisato preliminarmente che, in ordine all'attribuzione della significatività degli impatti negativi attesi, hanno pesato nella direzione di una scarsa rilevanza, tre fattori:

1. **CONTESTO** – nell'area in cui si andrà ad operare è già da oltre 20 anni presente un impianto di gestione e recupero di rifiuti sia pericolosi che non pericolosi identificato all'interno del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Nessuna estensione della dimensione dell'area viene richiesta nel progetto in esame. L'area dove insiste l'impianto è un'area classificata come industriale dal vigente Piano Regolatore Comunale.

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

2. QUANTITATIVI DI RIFIUTI AUTORIZZATI – tutti gli interventi di modifica meglio descritti nella relazione tecnica non prevedono alcun incremento del quantitativo massimo totale di rifiuti trattabili all'interno dell'area rispetto a quelli già autorizzati con Autorizzazione integrata Ambientale.

3. TIPOLOGIE DI RIFIUTI AUTORIZZATI – I nuovi CER per i quali si richiede di effettuare operazioni di trattamento diverse da quelle già autorizzate R4-R12 sono esclusivamente non pericolosi; sui nuovi CER pericolosi dei quali si richiede autorizzazione verrà svolta esclusivamente l'operazione di messa in riserva R13/deposito preliminare D15 senza che gli stessi subiscano alcun trattamento. Tale operazione verrà svolta all'interno di aree già autorizzate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi.

Per l'attribuzione del valore della significatività degli impatti è stata adottata la seguente scala di valori, il valore significatività nulla non è stato considerato nella scala in quanto tale categoria di impatti, come visto, è stata preliminarmente sezionata e gestita separatamente dalla presente attribuzione di valori:

SIGNIFICATIVITA'					
(NULLA)	MOLTO BASSA	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA

Mantenendo l'elenco e la struttura della prima tabella per quanto attengono le componenti/fattori ambientali e categoria, nella colonna centrale è stata riportata la significatività attribuita ai singoli impatti negativi attesi e nella colonna di destra sono state riportate, oltre alla descrizione dell'impatto, anche le motivazioni sul valore della significatività dell'impatto attribuito, altre considerazioni sono riportate in alcune note successive nel testo.

Componenti/fattori ambientali		Significatività degli impatti negativi attesi		
fattori	categoria	significatività	Descrizione impatto	Considerazioni/motivazioni
atmosfera	Emissioni in atmosfera	Molto bassa	Produzione di polveri derivanti dal caricamento dei rifiuti speciali non pericolosi all'impianto di lavaggio rifiuti e dalla movimentazione del materiale lavorato ottenuto dal trattamento	La produzione delle polveri non sarà significativa in quanto, l'impianto di lavaggio rifiuti è tutto posizionato all'interno di un capannone chiuso. Stessa considerazione può essere fatta per la movimentazione del materiale lavorato che, data la tipologia del materiale, all'uscita dell'impianto risulterà con un maggiore grado di umidità grazie alle operazioni di lavaggio avvenute nella fase iniziale. La tipologia e quantità di polvere

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale		settembre 2014
---	---	--	-----------------------

				<p>prodotta è sostanzialmente identica a quella presente allo stato attuale con la presenza dei cumuli di stoccaggio dei rifiuti da trattare che sono coperti e che sono i medesimi già autorizzati per le operazioni di trattamento mediante biopila.</p> <p>In termini assoluti, relativamente all'area di lavorazione ed alle modalità di trattamento di rifiuti non pericolosi adottate è ragionevole considerare "molto limitata" la produzione di polveri derivanti da questa attività</p>
		bassa	Produzione di polveri derivanti dall'attività di triturazione di rifiuti di carta e pneumatici fuori uso	Le emissioni saranno contenute in quanto l'impianto di triturazione è posizionato all'interno di area coperta e dotato di aspiratore di raccolta delle eventuali emissioni polverulente.
		Molto bassa	Emissioni di gas di scarico delle macchine operatrici all'interno del cantiere adibite alla movimentazione e lavorazione dei rifiuti e dei mezzi adibiti al carico e scarico di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto	Le emissioni saranno contenute in quanto macchinari ulteriori all'interno dell'impianto sono limitati, a norma e verranno sottoposti a regolare manutenzione. Non aumentando i quantitativi rimangono inoltre invariati i transiti dei mezzi di carico/scarico dei rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto. Questo impatto a scala di bilancio generale delle emissioni ricopre un peso molto relativo in l'incremento del numero di macchinari rispetto a quelli attualmente esistenti ed utilizzati nell'area è esiguo.
Ambiente idrico acque superficiali	Acque meteoriche	Molto bassa	Infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti con compromissione della risorsa	<p>L'area dove verranno svolte le nuove attività rimane invariata rispetto a quella già autorizzata sul quale è già presente una regimentazione delle acque reflue meteoriche di dilavamento confluyente in un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia recapitante in corpo idrico superficiale, tale sistema rende molto basso il rischio di impatto sul corpo idrico superficiale.</p> <p>Le caratteristiche dei rifiuti stoccati nell'area esterna definiti non pericoloso successivamente alle analisi di caratterizzazione, e la realizzazione di una impermeabilizzazione dell'intera area dove avverrà lo stoccaggio esclude</p>

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale		settembre 2014
---	---	--	-----------------------

				comunque la possibilità di un reale inquinamento delle acque sotterranee e superficiali.
Ambiente idrico acque sotterranee	Prelievi idrici	Molto bassa	Prelievi da acque sotterranee per lo svolgimento dell'attività di recupero con depauperamento della risorsa	L'unica attività descritta nel progetto che prevede l'utilizzo di acque per il processo di lavorazione è relativa al lavaggio dei rifiuti. Tale attività opera tuttavia a ciclo chiuso con un riutilizzo totale delle acque pertanto il prelievo delle risorse idriche sarà solo iniziale e successivamente sarà previsto un piccolo reintegro. Nell'area della ditta sono già presenti due pozzi regolarmente denunciati e per i quali si è ottenuta licenza di attingimento. I quantitativi richiesti ed ottenuti sono sufficienti per questo utilizzo.
Ambiente idrico acque sotterranee	Scarichi idrici	Molto bassa	Infiltrazione non controllata di acque utilizzate nell'attività di recupero	L'unica attività descritta nel progetto che prevede l'utilizzo di acque per il processo di lavorazione è relativa al lavaggio dei rifiuti. Tale attività opera a ciclo chiuso con un riutilizzo totale delle acque pertanto si esclude il rischio di infiltrazioni non controllate di tali acque. Inoltre l'intera attività avviene all'interno di un capannone prefabbricato dotato di pavimentazione impermeabilizzata.
Suolo e sottosuolo	suolo	Molto bassa	Impermeabilizzazione totale o parziale del suolo	Nel processo di riorganizzazione dell'area è prevista l'impermeabilizzazione di tutte le aree scoperte dell'impianto adibite allo stoccaggio dei rifiuti (ad eccezione eventualmente dei rifiuti di natura inerte non pericolosi). Tale intervento, peraltro richiesto da ARPA stessa in sede di Conferenza di Servizi di rinnovo dell'A.I.A., se da un lato comporta una maggior cementificazione dell'area dall'altro garantisce maggiormente dal rischio di contaminazione del terreno sottostante e delle eventuali falde sotterranee presenti. Poiché l'area dove insiste l'impianto è classificata industriale non si vedono ostacoli a tale intervento, né impatti ambientali di particolare rilevanza
Suolo e sottosuolo	suolo	Molto bassa	Locale modifica della permeabilità del sottosuolo	Per tale impatto valgono le medesime considerazioni del punto precedente
Suolo e	suolo	Molto	Esecuzione di scavi,	Gli interventi di cantiere previsti per le

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

sottosuolo		bassa	movimenti di terreno o modifiche dell'attuale assetto morfologico locale	operazioni di riorganizzazione, razionalizzazione ed incremento di attività e codici CER da effettuare nell'impianto prevedono operazioni di scavi e movimenti di terreno che comunque non altereranno l'assetto morfologico locale ma saranno estremamente limitati e finalizzati esclusivamente agli interventi di realizzazione del capannone e della tettoia per lo svolgimento delle nuove attività ed alle operazioni di impermeabilizzazione dell'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso. La superficie dell'area dove già insiste l'impianto è già infatti livellata e morfologicamente adeguata
rumore	Produzione e rumore	bassa	Rumore indotto dall'introduzione di nuovi macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle nuove attività descritte nel progetto	Come descritto nella relazione tecnica le nuove attrezzature/macchinari che verranno introdotti saranno dotati di marcatura CE e dei più efficienti sistemi di insonorizzazione. Inoltre i principali nuovi macchinari verranno utilizzati all'interno del capannone e dell'area coperta (impianto lavaggio rifiuti, trituratore, pressa per carta/plastica) contribuendo alla riduzione dell'impatto acustico di tali lavorazioni. La schermatura arborea perimetrale all'intero impianto già esistente e la presenza di recettori a distanza abbastanza elevata contribuisce ulteriormente a considerare questo impatto di limitata entità In ogni caso come prescritto dall'autorizzazione integrata ambientale con l'introduzione di ogni nuova attrezzatura/impianto dovrà essere effettuata una nuova Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della L. 447/95 per accertarsi che i limiti di emissione ed immissioni del rumore vengano rispettati.
Radiazioni ionizzanti		Molto bassa	Presenza di rifiuti contaminati (radioattivi)	Tale potenziale impatto è riconducibile al ritiro ed al trattamento dei rifiuti di natura metallica che potrebbero contenere sorgenti radioattive. Al fine di

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

				eliminare il rischio di tale impatto verrà eseguita una verifica radiometrica per il controllo della radioattività prima dell'ingresso di ogni carico di tali tipologie di rifiuto. Del resto va considerato che tale tipologia di controllo è stata prescritta da Ecocave srl in sede di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le tipologie di rifiuti già autorizzate ad essere ritirate all'interno dell'impianto relative ai RAEE.
--	--	--	--	---

5.1.4 Matrice: Impatti negativi attesi – fasi dell'attività di recupero dei rifiuti

Nella tabella successiva si è proceduto all'incrocio delle Macrofasi inerenti al recupero dei rifiuti speciali non pericolosi con gli impatti negativi attesi definiti nella tabella precedente.

Per agevolare la lettura della matrice è stata riportata una sintesi della macrofasi in cui usualmente è possibile suddividere schematicamente l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi.

Fasi di recupero di rifiuti non pericolosi – ciclo standard	
Azione	descrizione
A	CONFERIMENTO ALL'IMPIANTO
B	SCARICO E STOCCAGGIO
C	MOVIMENTAZIONE
D	TRATTAMENTO
E	MOVIMENTAZIONE MATERIALE LAVORATO
F	TRASPORTO MATERIALE LAVORATO A DESTINAZIONE

La matrice così elaborata permette una lettura con più livelli di informazione:

- Sono state considerate tutte le macrofasi in cui usualmente è possibile suddividere schematicamente l'attività di gestione dei rifiuti svolta dalla ditta Ecocave;
- Si ricorda la scala della significatività dell'impatto da nulla a molto alta.
- Si ricorda altresì la valutazione degli impatti legata esclusivamente alle attività oggetto di modifica dell'impianto esistente e non dell'intera attività già svolta dalla ditta.

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

Componenti/ fatt. ambient.	Impatti negativi attesi	Macrofasi attività di recupero rifiuti non pericolosi					
		A	B	C	D	E	F
Atmosfera (emissioni atmosfera) in	Impatto n. 1 produzione di polveri derivanti dal caricamento dei rifiuti speciali non pericolosi all'impianto di lavaggio rifiuti e dalla movimentazione del materiale lavorato ottenuto dal trattamento	Molto basso	Molto basso	Molto basso	Molto basso	Molto basso	Molto basso
	Impatto n. 2 produzione di polveri derivanti dall'attività di triturazione di rifiuti di carta e pneumatici fuori uso				basso		
	Impatto n. 3 Emissioni di gas di scarico delle macchine operatrici all'interno del cantiere adibite alla movimentazione e lavorazione dei rifiuti e dei mezzi adibiti al carico e scarico di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto	Molto basso	Molto basso	Molto basso	Molto basso	Molto basso	Molto basso
Acque sup. (acque meteoriche)	Impatto n. 4 infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti con compromissione della risorsa		Molto basso	Molto basso	Molto basso		
Acque sott. (prelievi idrici)	Impatto n. 5 prelievi da acque sotterranee per lo svolgimento dell'attività di recupero con depauperamento della risorsa				Molto basso		
Acque sott. (scarichi idrici)	Impatto n. 6 infiltrazione non controllata di acque utilizzate nell'attività di recupero				Molto basso		
Suolo	Impatto n. 7 impermeabilizzazione totale o parziale del suolo		Molto basso				
	Impatto n. 8 locale modifica della permeabilità del sottosuolo		Molto basso				
	Impatto n. 9 esecuzione di scavi, movimenti di terreno o modifiche dell'attuale assetto morfologico locale	Molto basso	Molto basso	Molto basso	Molto basso		
Rumore	Impatto n. 10 rumore indotto dall'introduzione di nuovi macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle nuove attività descritte nel progetto			basso	basso		

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

Radiazioni ionizzanti	Impatto n. 11 presenza di rifiuti contaminati (radioattivi)	Molto basso	Molto basso				
-----------------------	---	-------------	-------------	--	--	--	--

Fermo restando che, per le motivazioni in precedenza addotte, tutti gli impatti citati non possono che essere considerati con significatività da “bassa” a “molto bassa”, al fine di fornire comunque un quadro informativo completo, nelle schede seguenti si è proceduto alla descrizione della terza parte dell’Allegato V facendo riferimento agli undici potenziali impatti considerati.

Ulteriori caratteristiche dell’impatto negativo atteso n. 1 Produzione di polveri derivanti dal caricamento dei rifiuti speciali non pericolosi all’impianto di lavaggio dei rifiuti e dalla movimentazione del materiale prodotto con tale processo di trattamento	
Significatività: Molto bassa	
Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:	
della portata dell’impatto (area geografica e densità di popolazione interessata)	La portata dell’impatto è molto limitata. L’impatto infatti si esplica esclusivamente nelle immediate vicinanze dell’impianto. Le operazioni avverranno all’interno di un capannone chiuso. Il riferimento alla “densità della popolazione interessata” è una considerazione inapplicabile e non rappresentativa per la tipologia di intervento proposta
Della natura transfrontaliera dell’impatto	L’impatto essendo locale e molto limitato non può avere, in alcun modo, effetti transfrontalieri
Dell’ordine di grandezza dell’impatto	L’impatto è stato considerato a significatività molto bassa insieme con gli altri impatti presi in considerazione. A scala territoriale più ampia, anche solo comunale, l’impatto è da considerarsi certamente trascurabile e praticamente non percepibile
Della complessità dell’impatto	L’impatto è diretto e semplice
Della probabilità dell’impatto	L’impatto è prevedibile e certo
Della durata dell’impatto	L’impatto è presente solo in occasione del funzionamento dell’impianto
Della frequenza dell’impatto	La frequenza dell’impatto è saltuaria a seconda del funzionamento dell’impianto

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

Della reversibilità dell'impatto	L'impatto è immediatamente reversibile al momento del fermo impianto
----------------------------------	--

Ulteriori caratteristiche dell'impatto negativo atteso n. 2 Produzione di polveri derivanti dalle operazioni di triturazione di rifiuti di carta, plastica e pneumatici fuori uso	
Significatività: bassa	
Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:	
della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata)	La portata dell'impatto è molto limitata. L'impatto infatti si esplica esclusivamente nelle immediate vicinanze dell'impianto. Le operazioni avverranno all'interno di un'area coperta, è prevista una misura di mitigazione consistente nella attivazione di un aspiratore durante la fase di triturazione collegato ad un filtro di abbattimento delle emissioni polverulente prima dell'immissione dell'aria in atmosfera. Il riferimento alla "densità della popolazione interessata" è una considerazione inapplicabile e non rappresentativa per la tipologia di intervento proposta
Della natura transfrontaliera dell'impatto	L'impatto essendo locale e molto limitato non può avere, in alcun modo, effetti transfrontalieri
Dell'ordine di grandezza dell'impatto	L'impatto è stato considerato a significatività bassa insieme con gli altri impatti presi in considerazione. A scala territoriale più ampia, anche solo comunale, l'impatto è da considerarsi certamente trascurabile e praticamente non percepibile
Della complessità dell'impatto	L'impatto è diretto e semplice
Della probabilità dell'impatto	L'impatto è prevedibile e certo
Della durata dell'impatto	L'impatto è presente solo in occasione del funzionamento dell'impianto
Della frequenza dell'impatto	La frequenza dell'impatto è saltuaria a seconda del funzionamento dell'impianto
Della reversibilità dell'impatto	L'impatto è immediatamente reversibile al momento del fermo impianto

Ulteriori caratteristiche dell'impatto negativo atteso n. 3 Emissioni di gas di scarico delle macchine operatrici all'interno del cantiere adibite alla movimentazione e lavorazione dei rifiuti e dei mezzi adibiti al carico e scarico di rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto	
Significatività: Molto bassa	
Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri	

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:

della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata)	La portata dell'impatto è molto limitata in ordine alle tipologie dei motori utilizzati, peraltro omologati e sottoposti a regolari manutenzioni periodiche, il non incremento dei quantitativi di rifiuti in ingresso mantiene invariato l'impatto legato ai mezzi di carico e scarico rifiuti in fase di ingresso/uscita dall'impianto rispetto a quello attuale autorizzato. Il riferimento alla "densità della popolazione interessata" è una considerazione inapplicabile e non rappresentativa per la tipologia di intervento proposta
Della natura transfrontaliera dell'impatto	L'impatto essendo locale e molto limitato non può avere, in alcun modo, effetti transfrontalieri
Dell'ordine di grandezza dell'impatto	L'impatto è stato considerato a significatività molto bassa insieme con gli altri impatti presi in considerazione. A scala territoriale più ampia, anche solo comunale, l'impatto è da considerarsi certamente trascurabile e praticamente non percepibile
Della complessità dell'impatto	L'impatto è diretto e semplice
Della probabilità dell'impatto	L'impatto è prevedibile e certo
Della durata dell'impatto	L'impatto è presente solo nel periodo diurno per circa 8 ore durante i giorni lavorativi
Della frequenza dell'impatto	La frequenza dell'impatto è abbastanza costante nel corso del periodo di apertura dell'impianto
Della reversibilità dell'impatto	L'impatto è immediatamente reversibile al momento del fermo impianto

Ulteriori caratteristiche dell'impatto negativo atteso n. 4 infiltrazione nel terreno permeabile delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti con compromissione della risorsa

Significatività: Molto bassa

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:

della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata)	La portata dell'impatto è molto limitata. L'impatto, infatti, si esplica esclusivamente nelle immediate vicinanze dell'area dell'impianto. Il riferimento alla "densità della popolazione interessata" è una considerazione inapplicabile e non rappresentativa per la tipologia di intervento proposta
Della natura transfrontaliera dell'impatto	L'impatto essendo locale e molto limitato non può avere, in alcun modo, effetti transfrontalieri

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

Dell'ordine di grandezza dell'impatto	L'impatto è stato considerato a significatività molto bassa insieme con gli altri impatti presi in considerazione in quanto i rifiuti stoccati diversi da quelli già autorizzati sono quelli in metallo, carta, plastica, vetro e pneumatici tutti non pericolosi; il piazzale dove avverrà lo stoccaggio sarà completamente pavimentato ed impermeabilizzato, tutte le acque convoglieranno nell'impianto di trattamento acque prima pioggia già esistente che verrà potenziato con l'aggiunta di un disoleatore. A scala territoriale più ampia, anche solo comunale, l'impatto è da considerarsi certamente trascurabile e praticamente non percepibile
Della complessità dell'impatto	L'impatto è diretto e semplice
Della probabilità dell'impatto	L'impatto è possibile
Della durata dell'impatto	L'impatto può essere considerato presente solamente in occasione di precipitazioni meteoriche di un qualche significato
Della frequenza dell'impatto	La frequenza dell'impatto è saltuaria a seconda delle precipitazioni meteoriche
Della reversibilità dell'impatto	L'impatto è reversibile al momento della conclusione dell'attività dell'impianto

Ulteriori caratteristiche dell'impatto negativo atteso n. 5 prelievi da acque sotterranee per lo svolgimento dell'attività di recupero con depauperamento della risorsa	
Significatività: Molto bassa	
Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:	
della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata)	La portata dell'impatto è molto limitata. L'impatto, infatti, si esplica esclusivamente nelle immediate vicinanze dell'area dell'impianto. Il riferimento alla "densità della popolazione interessata" è una considerazione inapplicabile e non rappresentativa per la tipologia di intervento proposta
Della natura transfrontaliera dell'impatto	L'impatto essendo locale e molto limitato non può avere, in alcun modo, effetti transfrontalieri
Dell'ordine di grandezza dell'impatto	L'impatto è stato considerato a significatività molto bassa in quanto nel ciclo produttivo l'acqua verrà utilizzata esclusivamente nell'impianto di lavaggio che opera a ciclo chiuso pertanto ad eccezione dell'immissione iniziale delle acque nell'impianto durante la lavorazione non verranno effettuati che limitatissimi reintegri dovuti ad evaporazione naturale durante la lavorazione. La ditta è già autorizzata all'attingimento delle acque da due pozzi e non necessita di quantitativi maggior rispetto a quelli autorizzati. A scala territoriale più ampia, anche solo comunale, l'impatto è da considerarsi certamente trascurabile e praticamente non percepibile

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	--	-----------------------

Della complessità dell'impatto	L'impatto è diretto e semplice
Della probabilità dell'impatto	L'impatto è possibile
Della durata dell'impatto	L'impatto può essere considerato presente solamente in occasione di reintegri del processo produttivo di lavaggio
Della frequenza dell'impatto	La frequenza dell'impatto è saltuaria e dipendente dalle fasi di lavaggio
Della reversibilità dell'impatto	L'impatto è reversibile al momento della conclusione dell'attività dell'impianto

Ulteriori caratteristiche dell'impatto negativo atteso n. 6 infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti con compromissione della risorsa	
Significatività: Molto bassa	
Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:	
della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata)	La portata dell'impatto è molto limitata. L'impatto, infatti, si esplica esclusivamente nelle immediate vicinanze dell'area dell'impianto. Il riferimento alla "densità della popolazione interessata" è una considerazione inapplicabile e non rappresentativa per la tipologia di intervento proposta
Della natura transfrontaliera dell'impatto	L'impatto essendo locale e molto limitato non può avere, in alcun modo, effetti transfrontalieri
Dell'ordine di grandezza dell'impatto	L'impatto è stato considerato a significatività molto bassa in quanto l'area dove verranno effettuate tutte le nuove lavorazioni e gli stoccaggi dei rifiuti in ingresso verrà completamente pavimentata ed impermeabilizzata, inoltre le lavorazioni dei rifiuti di carta, plastica, vetro e pneumatici fuori uso nonché quelle di lavaggio dei rifiuti verranno effettuate in aree coperte. A scala territoriale più ampia, anche solo comunale, l'impatto è da considerarsi certamente trascurabile e praticamente non percepibile
Della complessità dell'impatto	L'impatto è diretto e semplice
Della probabilità dell'impatto	L'impatto è possibile
Della durata dell'impatto	L'impatto può essere considerato presente solamente in occasione di precipitazioni meteoriche
Della frequenza dell'impatto	La frequenza dell'impatto è saltuaria e dipendente dalle precipitazioni meteoriche

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

Della reversibilità dell'impatto	L'impatto è reversibile al momento della conclusione dell'attività dell'impianto
----------------------------------	--

Ulteriori caratteristiche dell'impatto negativo atteso n. 7 e 8 impermeabilizzazione totale o parziale del suolo e locale modifica della permeabilità del suolo	
Significatività: Molto bassa	
Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:	
della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata)	La portata dell'impatto è molto limitata. L'impatto, in questione, si esplica esclusivamente nelle immediate vicinanze dell'impianto. L'impermeabilizzazione avverrà nelle aree dello stabilimento dove dovranno essere stoccati i rifiuti speciali non pericolosi da trattare ed è finalizzata ad evitare il rischio di infiltrazioni nel sottosuolo di sostanze contaminanti Il riferimento alla "densità della popolazione interessata" è una considerazione inapplicabile e non rappresentativa per la tipologia di intervento proposta
Della natura transfrontaliera dell'impatto	L'impatto essendo locale e molto limitato non può avere, in alcun modo, effetti transfrontalieri
Dell'ordine di grandezza dell'impatto	L'impatto è stato considerato a significatività molto bassa insieme con gli altri impatti presi in considerazione. A scala territoriale più ampia, anche solo comunale, l'impatto è da considerarsi certamente trascurabile e praticamente non percepibile
Della complessità dell'impatto	L'impatto è diretto e semplice
Della probabilità dell'impatto	L'impatto è prevedibile e certo
Della durata dell'impatto	L'impatto è presente per tutta la durata di vita dell'impianto
Della frequenza dell'impatto	La frequenza dell'impatto è costante
Della reversibilità dell'impatto	L'impatto è reversibile al momento della chiusura dell'impianto

Ulteriori caratteristiche dell'impatto negativo atteso n. 9 esecuzione di scavi, movimenti di terreno o modifiche dell'attuale assetto morfologico locale	
Significatività: Molto bassa	
Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:	
della portata dell'impatto (area geografica)	La portata dell'impatto è molto limitata. L'impatto, in questione, si esplica esclusivamente nelle immediate vicinanze dell'impianto. Le operazioni di scavi e movimento terra, per la modifica dell'impianto, sono necessarie solo in fase di

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

e densità di popolazione interessata)	cantiere e non interverranno al disotto delle soglie di quota già scavate per la realizzazione iniziale dell'impianto Il riferimento alla "densità della popolazione interessata" è una considerazione inapplicabile e non rappresentativa per la tipologia di intervento proposta
Della natura transfrontaliera dell'impatto	L'impatto essendo locale e molto limitato non può avere, in alcun modo, effetti transfrontalieri
Dell'ordine di grandezza dell'impatto	L'impatto è stato considerato a significatività molto bassa insieme con gli altri impatti presi in considerazione. A scala territoriale più ampia, anche solo comunale, l'impatto è da considerarsi certamente trascurabile e praticamente non percepibile
Della complessità dell'impatto	L'impatto è diretto e semplice
Della probabilità dell'impatto	L'impatto è prevedibile e certo
Della durata dell'impatto	L'impatto è presente per tutta la durata di vita dell'impianto
Della frequenza dell'impatto	La frequenza dell'impatto è limitata alla fase di cantiere
Della reversibilità dell'impatto	L'impatto è reversibile al momento della chiusura dell'impianto

Ulteriori caratteristiche dell'impatto negativo atteso n. 10 rumore indotto dall'introduzione di nuovi macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle nuove attività descritte nel progetto	
Significatività: bassa	
Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:	
della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata)	La portata dell'impatto è molto limitata. L'impatto, in questione, infatti si esplica esclusivamente nelle immediate vicinanze dell'impianto. I mezzi ed i macchinari utilizzati sono omologati e a norma. Verrà effettuata all'inizio delle nuove attività una valutazione di impatto acustico ai sensi della L. 447/95 per verificare la rispondenza delle emissioni acustiche ai limiti prescritti da piano di zonizzazione del Comune. Il riferimento alla "densità della popolazione interessata" è una considerazione inapplicabile e non rappresentativa per la tipologia di intervento proposta
Della natura transfrontaliera dell'impatto	L'impatto essendo locale e molto limitato non può avere, in alcun modo, effetti transfrontalieri
Dell'ordine di grandezza dell'impatto	L'impatto è stato considerato a significatività bassa insieme con gli altri impatti presi in considerazione. A scala territoriale più ampia, anche solo comunale, l'impatto è da considerarsi certamente trascurabile e praticamente non percepibile
Della complessità dell'impatto	L'impatto è diretto e semplice
Della probabilità dell'impatto	L'impatto è prevedibile e certo

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

Della durata dell'impatto	L'impatto è presente solamente in occasione del funzionamento dell'impianto ovvero nelle sole ore diurne
Della frequenza dell'impatto	La frequenza dell'impatto è saltuaria a seconda del funzionamento dell'impianto
Della reversibilità dell'impatto	Questi impatti sono immediatamente reversibili al momento del fermo impianto

Ulteriori caratteristiche dell'impatto negativo atteso n. 11 presenza di rifiuti contaminati radiattivi	
Significatività: molto bassa	
Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:	
della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata)	La portata dell'impatto è molto limitata. L'impatto, in questione, infatti si esplica esclusivamente nelle vicinanze dell'impianto. Tale impatto è legato esclusivamente al ritiro dei rifiuti di natura metallica. Tuttavia l'ingresso di tali rifiuti con presenza di tale rischio è escluso dalla presenza di un misuratore di radiattività che sarà attivato prima dell'ingresso di tali materiali effettuando una verifica radiometrica e qualora dovesse rilevarsi la presenza di qualche sorgente, il carico verrà respinto e segnalato alle autorità competenti. Il riferimento alla "densità della popolazione interessata" è una considerazione inapplicabile e non rappresentativa per la tipologia di intervento proposta
Della natura transfrontaliera dell'impatto	L'impatto essendo locale e molto limitato non può avere, in alcun modo, effetti transfrontalieri
Dell'ordine di grandezza dell'impatto	L'impatto è stato considerato a significatività molto bassa insieme con gli altri impatti presi in considerazione. A scala territoriale più ampia, anche solo comunale, l'impatto è da considerarsi certamente trascurabile e praticamente non percepibile
Della complessità dell'impatto	L'impatto è diretto e semplice
Della probabilità dell'impatto	L'impatto è prevedibile e certo
Della durata dell'impatto	L'impatto è presente solamente in riferimento al ritiro dei rifiuti metallici
Della frequenza dell'impatto	La frequenza dell'impatto è da considerarsi assolutamente eccezionale
Della reversibilità dell'impatto	Questi impatti sono reversibili al momento dell'ingresso all'impianto

ECOCAVE SRL Unipersonale	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 – DGR 1100/2014 Studio Preliminare Ambientale	settembre 2014
---	---	-----------------------

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione si ritiene opportuno riportare i punti di maggiore interesse dal punto di vista della tutela ambientale:

- l'attività di recupero sarà svolta con l'utilizzo limitato di acqua, non saranno quindi presenti flussi o scarichi di acque industriali;
- le acque di dilavamento legate alle precipitazioni meteoriche saranno inviate all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia già esistente ed autorizzato che verrà potenziato con l'installazione di un disoleatore;
- tutti i mezzi utilizzati sono conformi e dotati delle caratteristiche tecniche necessarie per garantire il rispetto della norma con la protezione dall'inquinamento acustico sia dei lavoratori presenti nel cantiere che dei residenti nelle abitazioni sporadiche presenti. Ciò sarà comunque oggetto di verifica diretta mediante rilevamento della rumorosità prima dell'attivazione delle nuove attrezzature;
- al fine di abbattere la produzione di polveri durante la fase di triturazione di carta, plastica e pneumatici fuori uso verrà installato un impianto di aspirazione collegato ad un filtro di abbattimento delle polveri che abatterà l'impatto su tale matrice, inoltre tali operazioni verranno effettuate su area coperta;
- l'impatto visuale, è da considerare invariato rispetto a quello esistente in quanto in tale area è già presente un impianto di gestione rifiuti e sono stati posti in essere adeguati accorgimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto visivo ovvero: piantumazione perimetrale dell'area con alberi sempreverdi di alto fusto e rete di recinzione di altezza mt. 2 con telo ombreggiante;
- rimane invariato il quantitativo totale dei rifiuti in ingresso all'impianto rispetto a quelli autorizzati c'è solo una redistribuzione dei quantitativi in relazione alle nuove tipologie di rifiuti per i quali si richiede autorizzazione, rimanendo invariata l'area totale rimangono invariati i quantitativi massimi stoccabili contemporaneamente all'intero.

IN CONCLUSIONE, CONSIDERATO CHE DA UN LATO SI TRATTA DI UNA MODIFICA SU UN IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI GIÀ PRESENTE ED AUTORIZZATO INSISTENTE IN UN'AREA INDUSTRIALE E CHE DA UN ALTRO GLI IMPATTI NEGATIVI ATTESI SI CARATTERIZZANO CON UNA SIGNIFICATIVITÀ MOLTO BASSA E RISULTANO TUTTI REVERSIBILI AL MOMENTO DELLA CHIUSURA DELL'ATTIVITÀ, È POSSIBILE AFFERMARE **LA PIENA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INTERVENTO PROPOSTO.**